



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE di VIA PALMIERI

Via Nicola Palmieri, 24/26 – 20141 MILANO – Tel. 02/884.44286 Fax 02/884.66940

SCUOLE PRIMARIE "C. BATTISTI" e "C. PERONE" - SCUOLA SECONDARIA DI I "S. PERTINI" - SCUOLA DELL'INFANZIA "A. CASSONI"

Codice Meccanografico: MIIC8FV006 – Codice Fiscale n. 80123850150

web: www.icviapalmieri.edu.it e-mail: MIIC8FV006@istruzione.it – MIIC8FV006@pec.istruzione.it



TUTTI A SCUOLA

PIANO TRIENNALE

OFFERTA FORMATIVA

a. s. 2022/2025

Sommario

Cap. 1: Premessa	4
Cap. 2: Contesto, servizi, infrastrutture, scuola e territorio	5
Cap. 3: Le risorse: risorse finanziarie ed umane	7
Cap. 4: Orari, criteri e organizzazione, sedi	9
<ul style="list-style-type: none"> • Orari • Criteri e organizzazione: scuola primaria • Criteri e organizzazione: scuola secondaria di primo grado • Sedi scolastiche 	9 9 10 12
Cap. 5: Finalità educative condivise	14
<ul style="list-style-type: none"> • La scuola dell'infanzia • La scuola primaria • La scuola secondaria di primo grado • I rapporti scuola famiglia • Lo "Spazio Genitori" 	15 15 15 16 16
Cap. 6: Competenze, programmi, metodologie, strumenti	17
<ul style="list-style-type: none"> • Scuola dell'infanzia, scuola primaria: programmazione • Scuola dell'infanzia, scuola primaria: metodologie e strumenti • Scuola secondaria di primo grado: programmazione • Scuola secondaria di primo grado: metodologia e strumenti 	17 18 18 19
Cap. 7: Obiettivi formativi	20
<ul style="list-style-type: none"> • Educazione alla convivenza civile e alla cittadinanza attiva • Scuola dell'infanzia • Scuola primaria • Scuola secondaria di primo grado • Obiettivi formativi in continuità • Insegnamento dell'Educazione Civica • Tabella criteri di valutazione per l'insegnamento dell'Ed.Civica 	20 20 21 22 23 26 27
Cap. 8: La valutazione	28
<ul style="list-style-type: none"> • La valutazione nella scuola dell'infanzia • La valutazione nella scuola primaria • Valutazione in itinere • Valutazione quadrimestrale • Comportamento • Descrittori rispetto al giudizio sintetico • Aspetti da considerare nel giudizio globale • La valutazione nella scuola secondaria di primo grado • Descrittori per ciascun voto • Comportamento • Descrittori rispetto al giudizio sintetico • Indicatori I.R.C. / A.A. e giudizi sintetici della scuola primaria e secondaria di I grado 	28 28 29 30 31 32 33 33 34 35 36 37

Identità dell'I.C. di via Palmieri.	38
Cap. 9: Diversificazione della risposta educativa ai bisogni	38
<ul style="list-style-type: none"> • BES I FASCIA • BES II FASCIA • BES III FASCIA 	39 40 40
Cap. 10: PAI (Piano annuale per l'inclusione)	42
<ul style="list-style-type: none"> • Obiettivi d'incremento dell'inclusività • I ruoli • Le proposte 	42 42 43
Cap. 11: Intercultura	46
Cap. 12: Il Piano di Miglioramento	47
<ul style="list-style-type: none"> • SEZIONE 1 Gli obiettivi di processo • SEZIONE 2 - le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo • SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato • SEZIONE 4 - Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento 	47 49 49 51
P.T.O.F. triennale e progetti	55
Area progettuale.	
<ul style="list-style-type: none"> • Progetti trasversali: accoglienza, continuità e raccordo • Progetti specifici • Progetti specifici della scuola dell'infanzia • Progetti specifici della scuola primaria • Progetti specifici della scuola secondaria 	56 57 57 57 58
Le risorse	61
<ul style="list-style-type: none"> • I docenti • Il personale A.T.A.: • Il fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali 	61 61 62
Le risposte alle esigenze emerse	62
<ul style="list-style-type: none"> • Piano di formazione docenti • Piano di formazione personale ATA • I nostri partner • informazioni utili 	62 63 64 65
Sigle e abbreviazioni	66
Fonti normative	66

❖ *Cap. 1: Premessa*

Il **P.T.O.F.**, cioè il **Piano Triennale per l'Offerta Formativa**, è “**la carta d'identità**” di ogni Istituzione Scolastica Autonoma. Nel P.T.O.F. sono indicati tutti i progetti, le attività e i servizi offerti dall'Istituto. Predisposto dal Collegio Docenti e adottato dal Consiglio di Istituto, delinea il percorso per la progettazione educativa; inoltre illustra la struttura, l'organizzazione e le attività delle singole scuole dell'Istituto.

Lo **scopo principale** è quello di definire le necessità e le caratteristiche specifiche dell'Istituto Comprensivo, di esplicitare i principi educativi e delineare e selezionare il percorso formativo, tenendo conto sia dei riferimenti legislativi che del contesto sociale del territorio in cui operano le singole scuole dell'istituto. Il presente P.T.O.F. vuole quindi porsi come documento che mostra alle famiglie le scelte educative e organizzative della Scuola e che codifica i momenti di ascolto e di scambio necessari per operare scelte condivise introducendo la scuola in una dimensione europea plurilingue, propria dell'UE come previsto dalle proposte emerse dal “Documento di Lisbona” del 2000 ed elaborate negli anni successivi.

Il P.T.O.F., infatti nell'esplicitare il proprio progetto educativo, si pone i seguenti obiettivi:

- illustrare la struttura, l'organizzazione delle scuole e le attività che vi si svolgono;
- presentare tutti i progetti, le attività e i servizi offerti dall'istituto;
- illustrare le modalità e i criteri per la valutazione degli alunni;
- descrivere le azioni di continuità, orientamento, sostegno e recupero, inclusione e integrazione corrispondenti alle esigenze degli alunni del territorio in cui agisce l'I.C. concretamente rilevate;
- fornire le necessarie informazioni alle famiglie, agli enti locali o ad altri soggetti con i quali l'Istituto scolastico interagisce e collabora.

Il P.T.O.F. coinvolge in primo luogo i docenti, quindi gli alunni e le famiglie, che sono nello stesso tempo soggetti attivi e destinatari del piano.

Le scelte educative e gli aspetti formativi e pedagogici sono integrati dal Regolamento d'Istituto e dai patti regolativi. In questi documenti si prendono in considerazione le istanze espresse dagli Organi Collegiali.

❖ *Cap. 2: Contesto, servizi, infrastrutture, scuola e territorio*

Contesto

L'Istituto Comprensivo è costituito da un plesso di scuola secondaria di primo grado, due plessi di scuola primaria, uno di scuola dell'infanzia.

I plessi sono inseriti in un ambito territoriale di fascia semiperiferica metropolitana, in cui si giustappongono storici quartieri di edilizia popolare a quartieri residenziali e, ancora, a più recenti riconversioni di comparti produttivi in residenze di tenore medio alto. Ciò determina il carattere dell'utenza che afferisce ai plessi: il livello socioeconomico dell'utenza è eterogeneo, sia per provenienza geografica, sia per attività economica. È presente un significativo insediamento di famiglie straniere, che rappresenta una parte considerevole dell'utenza scolastica. Programmi di riqualificazione abitativa e recenti edificazioni hanno portato nuovi abitanti nell'ambito territoriale, favorendo l'arricchimento del tessuto socioculturale.

Servizi e infrastrutture

Numerose sono le associazioni, gli enti pubblici e privati di volontariato che agiscono nell'ambito del territorio e che collaborano positivamente con l'Istituto. La rete scolastica della zona comprende asili nido, scuole dell'infanzia statali, comunali e private, scuole dell'obbligo (primarie e secondarie di primo grado), istituti d'istruzione secondaria superiore, statali e non statali.

Oltre alle scuole, il territorio dà la possibilità di fruire di numerose altre opportunità: una rete d'impianti sportivi, pubblici e privati, che offrono piscine, palestre, campi da calcio, corsi di ginnastica artistica e diverse discipline ginniche (pallavolo, basket, karate, rugby, ecc.)

Le parrocchie costituiscono centri d'aggregazione con oratori e gruppi scout che intorno a esse ruotano. Vi sono inoltre associazioni di volontariato, consultori di zona e cooperative, alcune delle quali operano in collaborazione con le scuole dell'I.C. sia su progetti specifici sia per assistenza psicopedagogica.

Nell'ambito delle offerte culturali sono presenti la biblioteca comunale "Chiesa Rossa" e due teatri, Teatro Ringhiera e Centro Asteria, che collaborano attivamente con il nostro I.C. su progetti specifici.

Inoltre, l'Istituto è collocato in una zona ben collegata sia con la metropolitana, sia con mezzi di superficie, ai Musei, ai Teatri e ai Centri culturali che la città di Milano offre per percorsi di approfondimento, di attività di studio, culturali e didattiche.

La scuola e il territorio

La Scuola è il luogo d'incontro, confronto e scambio per promuovere il successo formativo degli alunni, garantendo integrazione sociale e culturale, sviluppando processi inclusivi che rispettano la complessità sociale articolata e pluralistica del nostro tempo e del territorio in cui l'istituto opera. Le iniziative promosse con il territorio consentono la progettazione di un'offerta educativa integrata e allargata. Questa collaborazione rappresenta per l'I.C. una scelta fondamentale di presenza istituzionale, in un territorio che si sta modificando significativamente.

I rapporti tra l'Istituzione Scolastica e gli enti presenti sul territorio sono improntati alla massima collaborazione allo scopo di:

- promuovere un impiego efficace e integrato delle risorse umane che altri mettono a disposizione delle scuole in un'ottica di progettazione partecipata (es.: progetti didattici ed educativi che favoriscono la collaborazione e/o la consulenza di volontari, educatori per assistenza psicopedagogica, istruttori associazioni sportive, mediatrici culturali, medici, ecc.);
- realizzare un impiego efficace e integrato delle risorse finanziarie che gli Enti Locali, il Comitato Genitori e le associazioni varie mettono a disposizione della scuola;
- offrire un uso integrato delle strutture scolastiche anche al di fuori degli orari di lezione, per attività sportive e culturali di interesse generale.

Ponendo l'attenzione sul successo formativo, e sulla prevenzione del disagio e della dispersione, l'I.C. promuove una didattica inclusiva con interventi e progetti mirati. Con tali progetti attuati al suo interno o in rete con altri istituti, stabilisce, formalizzandoli attraverso protocolli d'intesa, rapporti con Associazioni e Cooperative. Esse erogano forme di assistenza nelle ore scolastiche ed extrascolastiche, attivano centri di aggregazione, doposcuola e/o percorsi specifici di tutoraggio, orientamento e preparazione agli esami di licenza che costituiscono ulteriori opportunità per l'inclusione e il **successo formativo** e la tutela dei giovani del territorio.

Oltre ai contatti con gli Enti che "istituzionalmente" contribuiscono a garantire il **diritto allo studio** di tutti gli allievi, e in particolare di quelli che presentano qualche forma di difficoltà (UONPIA, ANFFAS, SIR, CAF, Servizi Sociali) l'I.C. partecipa a progetti di quartiere e reti locali che si prefiggono l'obiettivo, anche con azioni rivolte alle istituzioni, di essere un punto di riferimento sul territorio e di attuare interventi atti a migliorare la qualità di vita degli abitanti della zona, a promuovere sicurezza, solidarietà e iniziative che sollecitino esperienze costruttive.

L'I.C. aderisce con accordi di rete al CTI 3 (centro territoriale per l'inclusione), al "Tavolo permanente minori con disabilità", al "Tavolo minori" del Municipio 5, alla rete "Scuola Sicomoro I care- Scuola della seconda opportunità e alla rete Qubi Stadera.

Il Dirigente Scolastico e i docenti delegati (referenti di commissione/progetto, coordinatori dei consigli di classe e di interclasse) mantengono sistematici rapporti con tutti gli interlocutori del territorio per una conoscenza del contesto in cui si opera, per un'integrazione fra le risorse disponibili, per la realizzazione di iniziative e di interventi formativi.

❖ *Cap. 3: Le risorse*

Risorse finanziarie

L'attivazione del P.T.O.F. fa riferimento, per la parte finanziaria, ai seguenti finanziamenti:

1. Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
 - finanziamento per il funzionamento dell'Istituzione scolastica;
 - fondo dell'Istituzione Scolastica per la retribuzione delle attività accessorie;
 - finanziamento per il personale supplente;
 - finanziamenti per l'integrazione alunni stranieri e la promozione del successo formativo;
 - finanziamenti finalizzati all'integrazione di alunni diversamente abili.

2. Comune
 - contributo per il diritto allo studio;
 - contributo per l'assistenza psico-socio-pedagogica;
 - contributo per la piccola manutenzione.

3. Altre fonti di finanziamento
 - Fondi europei (PON);
 - genitori (contributo volontario iscrizione, viaggi d'istruzione).

Risorse umane

L'Istituto Comprensivo può fare affidamento su uno staff di personale con diversi ruoli e specifiche professionalità: insegnanti di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado; personale A.T.A. (assistenti amministrativi e collaboratori scolastici); esperti esterni su progetti; educatori assegnati dal Comune.

Gli insegnanti lavorano quotidianamente con gli alunni divisi per fasce di età e raggruppati in classi eterogenee. L'assegnazione degli insegnanti alle classi avviene sulla base dei criteri proposti dal Collegio dei Docenti e deliberati dal Consiglio di Istituto. Tutti i docenti dell'organico dell'autonomia dell'Istituto contribuiscono alla realizzazione dell'offerta formativa attraverso le attività di insegnamento, dipotenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento, come comunità di pratiche caratterizzata da unitarietà e flessibilità.

Lo staff del personale docente integra il proprio intervento con l'ascolto dei bisogni formativi espressi dalle famiglie e dal territorio, bisogni che trovano accoglienza nella progettazione educativa per una piena integrazione dell'azione scuola-famiglia. Solo su progetti definiti, agli insegnanti possono essere affiancati specialisti esterni alla scuola; la collaborazione tra esperto e docente arricchisce l'offerta formativa con interventi innovativi o specialisti.

Il Collegio Docenti ha individuato quattro aree prioritarie d'intervento assegnandovi i contributi finanziari relativi alle funzioni strumentali:

- gestione P.T.O.F. piano dell'offerta formativa;
- rapporti e relazioni fra scuola famiglia e territorio;
- nuove tecnologie;
- continuità educativa e gestione alunni BES.

All'interno della scuola sono presenti le seguenti commissioni di lavoro, volte a favorire la migliore organizzazione, sviluppare e promuovere l'attività, l'innovazione educativo-didattica e le relazioni con il territorio:

- PTOF continuità verticale;
- orario;
- formazione classi prime;
- sicurezza;
- G.L.I. (gruppo di lavoro per l'inclusione);
- BES;
- Prevenzione al bullismo/cyberbullismo (referente).

Altre figure di riferimento per l'organizzazione didattica sono i collaboratori del Dirigente Scolastico, i referenti di plesso, i referenti d'interclasse, di progetto e di laboratorio, i referenti di area, i coordinatori di classe.

Il personale A.T.A. contribuisce fattivamente alla vita dell'Istituto rendendosi disponibile alla flessibilità del servizio, necessaria alla realizzazione della complessità del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, dei servizi all'utenza e all'assunzione dei maggiori oneri amministrativi che ne derivano. Gli operatori scolastici sono impegnati a favorire l'accoglienza dei genitori e degli alunni per facilitare l'inserimento di questi, con particolare riguardo alle classi iniziali.

Lo spazio scolastico è luogo e strumento di comunicazione e trasmette implicitamente modi di stare, di muoversi, di parlare con gli altri, di assumere abitudini e regole di convivenza. Il personale della scuola, per quanto possibile, ha cura di garantire agli alunni il pieno utilizzo degli spazi, l'accessibilità di materiali e sussidi, la funzionalità degli arredi, la gradevolezza dell'ambiente e la sicurezza delle strutture e delle attrezzature.

❖ *Cap. 4: Orari, criteri e organizzazione e sedi*

Orari

Scuola dell'infanzia: monte ore annuale di 1620 ore dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9.00 alle ore 16.00. Prescuola dalle ore 8.00 alle ore 9.00; post scuola dalle ore 16.00 alle ore 17.00 (riservato ai figli di genitori lavoratori e in base al numero di richieste).

Scuola primaria: monte ore annuale di 1320 ore di lezione dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 16.30, per un totale di quaranta ore settimanali. La scansione disciplinare delle ore è flessibile ed è determinata da:

- adesione delle singole classi e/o intercalassi a progetti didattici qualificanti l'offerta formativa curricolare;
- valorizzazione e utilizzo delle competenze dei docenti all'interno del team;
- ricognizione delle caratteristiche della classe e attivazione dei percorsi didattici specifici e rispondenti ai bisogni emersi.

TABELLA ORARI discipline minimo/massimo settimanali

Materia	ore/sett.	Materia	ore/sett.
Italiano	5/7	Scienze	2
Storia	2	Inglese	1/3
Geografia	2	Arte e immagine	2
Matematica	5/7	Tecnologia	2

Servizi Comunali a pagamento

- Prescuola dalle 7.30 alle 8.30 - Giochi serali dalle 16.30 alle 18.00.
- Refezione scolastica scuola dell'infanzia e primaria.

Scuola secondaria: monte ore annuale di 990 di lezione dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 14.00, per un totale di trenta ore settimanali (o di trentadue, qualora si sia scelto l'indirizzo musicale che prevede due rientri pomeridiani settimanali.)

TABELLA ORARI settimanali

Materia	ore/sett.	Materia	ore/sett.	Materia	ore/sett.
Italiano	6	Scienze	2	Ed.Fisica	2
Storia	2	Inglese	3	Ed.Musicale	3
Geografia	2	Spagnolo	2	Religione/Alternativa	2
Matematica	4	Ed. artistica	2	Strumento	2

Criteri e organizzazione: scuola primaria

Nell'utilizzo strutturale dell'organico si è cercato di tutelare e salvaguardare gli alunni più piccoli, per favorirne l'accoglienza con un graduale inserimento nei ritmi della scuola primaria.

Dalle prime classi alle quinte opera un'equipe pedagogica, composta da più figure educative, ad esempio insegnanti di lingua italiana, di matematica, di lingua straniera (inglese), di religione, dell'area antropologica, geografica, scientifica; o di insegnanti specialisti con competenze specifiche informatiche,

musicali, che hanno pari responsabilità educative e si alternano sui due turni dell'attività scolastica (mattutino e pomeridiano).

Quando è possibile, si prevedono pacchetti di attività laboratoriali da progettare con ore aggiuntive, valutando i bisogni degli alunni di ogni interclasse o del plesso e le disponibilità finanziarie della scuola. La programmazione di queste attività, mirando alla valorizzazione delle risorse umane, all'utilizzo funzionale delle competenze dei singoli docenti, consente laboratori di supporto o di approfondimento delle attività disciplinari.

La materia alternativa alla religione cattolica è considerata come un'attività di studio e di approfondimento che promuove socializzazione, integrazione e condivisione di un percorso che si svolge in un gruppo diverso da quello della classe di appartenenza.

Criteri e organizzazione: scuola secondaria di primo grado

Una Commissione designata dal Collegio dei Docenti procede alla formazione delle classi secondo i seguenti criteri:

1. per garantire il diritto allo studio con pari opportunità, le classi sono costituite in maniera omogenea tra di loro ed eterogenea al loro interno, in base ai livelli di preparazione e al rapporto maschi/femmine;
2. per prevenire, contenere e controllare il fenomeno della dispersione scolastica, i casi a rischio segnalati dalle scuole primarie sono equamente distribuiti; ciò consente di utilizzare al meglio le risorse esistenti all'interno dei Consigli di Classe e della scuola;
3. gli alunni ripetenti sono inseriti nella stessa sezione di provenienza; le richieste di eventuali cambi di sezione vengono valutate dal Capo di Istituto, sentito il parere del Collegio Docenti;
4. gli alunni che hanno superato la prova attitudinale saranno assegnati alla sezione musicale; i quattro gruppi di strumento (flauto, chitarra, clarinetto e pianoforte) saranno composti ciascuno dallo stesso numero di alunni;
5. le indicazioni dei docenti della primaria circa eventuali compatibilità/incompatibilità (non generalizzate ma limitatamente alle situazioni di particolare attenzione) saranno pienamente accolte nell'ottica di quanto espresso al punto 2.
6. la scelta della seconda lingua straniera non è opzionabile.
7. le richieste dei genitori nella formazione delle classi non sono di norma accolte; l'accoglimento dei desiderata potrà avvenire solo se valutati compatibili con il criterio dell'omogeneità.

L'esercizio del diritto di scelta di avvalersi o non avvalersi dell'ora di religione cattolica, decisione che pone in evidenza la primaria responsabilità educativa dei genitori, deve rispettare la normativa vigente, per cui si ricorda che: la scelta va fatta all'atto dell'iscrizione al primo anno del ciclo della scuola media e rimane confermata d'ufficio per il triennio, a meno di esplicita richiesta di cambiamento da parte dei genitori entro i termini previsti dalla legge; si eviterà ogni forma di discriminazione sia per gli alunni che si avvalgono sia per quelli che non si avvalgono dell'I.R.C.; le attività alternative avranno piena dignità culturale e serviranno a concorrere ad un significativo arricchimento della formazione degli studenti; se nell'orario della classe l'IRC è alla prima o all'ultima ora gli alunni che non si avvalgono avranno la possibilità di entrare un'ora dopo o uscire un'ora prima.

Strumento Musicale

La Scuola Secondaria Statale di primo grado “Sandro Pertini” di Milano è a indirizzo musicale, cioè prevede l’insegnamento dello strumento musicale in ambito curricolare. Ciò significa che lo strumento musicale e con esso le materie complementari allo studio dello strumento (Teoria e lettura della musica e Musica d’insieme), costituiscono discipline di studio al pari di tutte le altre e, naturalmente, fanno parte delle prove dell’esame di Stato.

Primario obiettivo dell’insegnamento dello strumento è promuovere la partecipazione attiva del preadolescente, il quale può in tal modo vivere l’esperienza della musica consapevolmente e responsabilmente, nel suo duplice aspetto di espressione-comunicazione e di ricezione, cioè fare musica e ascoltare musica. L’insegnamento dello strumento si pone, tra le altre, le seguenti finalità:

- concorrere a promuovere la formazione globale dell’individuo offrendo al preadolescente, attraverso una più compiuta applicazione ed esperienza musicale, della quale è parte integrante lo studio specifico di uno strumento, occasioni di maturazione logica, espressiva e comunicativa, di consapevolezza della propria identità;
- consentire al preadolescente, in coerenza con i suoi bisogni formativi, una consapevole appropriazione del linguaggio musicale nella sua globalità, inteso come mezzo di espressione e di comunicazione, di comprensione partecipativa dei patrimoni delle diverse civiltà, di sviluppo del gusto estetico e del giudizio critico.

L’insegnamento dello strumento, mediante la conoscenza e la pratica della musica intesa come forma di linguaggio, contribuisce, al pari delle altre discipline, alla maturazione espressiva e comunicativa del preadolescente.

Attraverso lo studio di uno strumento musicale si vogliono potenziare le capacità artistico- espressive, importanti per determinare gli interessi personali, e migliorare la formazione culturale di base, arricchendo la personalità dell’alunno, affinandone la concentrazione, l’ascolto, l’autocontrollo, imparando a suonare da soli e con i compagni.

Gli obiettivi che il corso si pone, relativa allo studio dello strumento, sono: raggiungere una buona padronanza tecnico-espressiva allo strumento al fine di produrre con consapevolezza interpretativa eventi musicali tratti da tutti i repertori della tradizione scritta e orale; acquisire abilità in ordine alla lettura ritmica e intonata; sviluppare l’aspetto senso-motorio inteso come capacità di collegare segno- gesto-suono. Tutto ciò anche, ma non solo, in vista di una eventuale prosecuzione degli studi musicale nei Licei Musicali o nei Conservatori.

Si sceglie di frequentare il corso in sede di iscrizione e si viene ammessi dopo il superamento di un test fisico-attitudinale nel mese di gennaio, che non prevede la conoscenza della musica. Alla fine della prova la commissione esaminatrice formulerà una graduatoria basata sull’osservazione e valutazione delle potenzialità posturali, ritmiche, di intonazione e di percezione del suono dell’allievo. I posti disponibili per ogni strumento saranno assegnati scorrendo detta graduatoria.

I corsi sono tenuti da docenti laureati al Conservatorio reclutati in base a graduatorie specifiche che ne valutano anche l’attività artistica, oltre che di studio e didattica. Gli strumenti che gli alunni potranno studiare sono: clarinetto, chitarra, flauto traverso e pianoforte.

L'apprendimento dello strumento e della musica non è solo basato sulle lezioni individuali e sullo studio della Teoria e lettura della musica, ma anche sulla pratica della Musica d'insieme, attività, questa, gratificante e di grande valore socializzante e per i ragazzi, oltre che rilevante dal punto di vista dell'apprendimento musicale-strumentale. Tutti vengono chiamati a far parte dell'orchestra della scuola sviluppando questo tipo di attività parallelamente a quella solistica.

L'orario scolastico totale, per chi sceglie l'indirizzo strumentale, è di 32 ore settimanali. Le lezioni di strumento, impartite individualmente e/o per piccoli gruppi, e quelle di Teoria e Lettura della Musica e/o Musica d'Insieme si tengono in orario pomeridiano. La distribuzione oraria avviene in collaborazione con i genitori, all'inizio dell'Anno Scolastico, favorendo l'inserimento nella prima fascia pomeridiana degli allievi delle classi prime.

Durante l'anno sarà data visibilità all'impegno degli allievi e ai loro progressi con la partecipazione a pubbliche manifestazioni, saggi, concerti, concorsi nazionali...

Sedi scolastiche

L'Istituto è costituito dal plesso di scuola dell'infanzia di via Cassoni, da due plessi di scuola primaria, quello di via San Giacomo e quello di via Palmieri, dal plesso di scuola secondaria di primo grado di via Boifava.

Scuola dell'infanzia "Attilio Cassoni"

È situata all'interno di un parco, ai cui margini si trova una biblioteca comunale munita anche di attrezzature multimediali.

Gli spazi sono: un ampio giardino, quattro aule con relativi bagni, un ampio salone attrezzato con giochi vari, un laboratorio manipolativo, un laboratorio informatico, un laboratorio linguistico- teatrale, un laboratorio dell'acqua, una biblioteca, una sala medica, uno spazio cucina, ripostigli, servizi igienici per bambini e per adulti e un bagno per disabili. All'interno delle sezioni sono stati allestiti spazi variamente attrezzati secondo le esigenze specifiche della classe.

Scuola primaria "Cesare Battisti" di via Palmieri

È situata in un ampio edificio d'epoca che si sviluppa su tre piani, è dotata di un ampio cortile, due palestre, due refettori, servizi igienici, sala medica, orto botanico, laboratorio informatico, due laboratori di psicomotricità, laboratorio pittura, aula video/musica, laboratorio Interculturale, biblioteca, ludoteca, atelier, museo, aule per lo studio, teatro. Tutte le aule sono dotate di LIM/proiettore.

Scuola primaria "Clementina Perone" di via San Giacomo

Si sviluppa su due piani ed è dotata di una palestra, due refettori, servizi igienici, sala medica, cortile con giardino, laboratorio informatico, aule polifunzionali, biblioteca, angolo ludoteca, aula di psicomotricità-teatro, 2 aule sostegno attrezzate, aula insegnanti con due alette più servizi, una bidelleria. 15 aule per le varie classi, dotate di LIM e PC portatile.

Scuola secondaria di primo grado "Sandro Pertini" di via Boifava

La scuola secondaria di primo grado si sviluppa su tre livelli, e dispone di: 21 aule per le attività curricolari; dotate ciascuna di LIM e pc portatile; 2 laboratori informatici ad uso delle classi; 7 laboratori per le attività degli insegnanti di sostegno, dotati di computer fissi e/o portatili e stampanti; 1 sala riunioni dotata di attrezzature fisse (proiettore, impianto audio con mixer e casse, pianoforte a coda); 1 laboratorio per la didattica musicale con impianto stereo HI-FI e televisore multimediale; 4 aule per le lezioni pomeridiane di

strumento; 1 biblioteca dotata di LIM e computer per il prestito informatizzato dei libri; 2 uffici informatizzati (presidenza e vice presidenza) con pc e stampante; 2 sala professori, dotata di PC e stampante, 1 sala ricevimento per gli incontri con i genitori; 1 sala di infermeria equipaggiata per il primo soccorso; 1 palestra; 1 archivio; 1 locale bidelleria.

❖ *Cap. 5: Finalità educative condivise*

Il Patto di Corresponsabilità Educativa tra la Scuola e la Famiglia è l'elemento portante per la condivisione del progetto educativo, senza il quale non c'è possibilità che la scuola realizzi il proprio compito di educare istruendo. La fiducia, la collaborazione e la condivisione dei valori educativi tra la famiglia e la scuola sono il supporto per un apprendimento efficace e uno sviluppo armonico della persona. Il nostro I.C. pone al centro del proprio percorso formativo e educativo i seguenti aspetti:

- continuità in entrata con le scuole dell'infanzia del territorio, in uscita verso la scuola secondaria di secondo grado;
- continuità interna agli ordini dell'istituto comprensivo;
- centralità dell'alunno/a nell'attività formativa e didattica, nello sviluppo della personalità, nel rispetto delle proprie peculiarità e nel potenziamento delle proprie abilità, nella promozione di percorsi di apprendimento mirati e sistematici;
- sostegno e recupero per alunni DVA e prevenzione svantaggio;
- progettazione di una didattica inclusiva verso i bisogni speciali di ogni alunno;
- confronto e interazione in una dimensione interculturale;
- apertura al territorio, luogo e risorsa d'integrazione, interazione e confronto;
- collaborazione e condivisione del percorso educativo con le famiglie, prevedendo e favorendo occasioni d'incontro, di scambio e d'ascolto;
- attenzione ad un apprendimento cooperativo e ad una socializzazione nel contesto scolastico;
- progettazione di un'attività didattica che favorisca una visione d'insieme favorendo apprendimenti interdisciplinari.
- piena utilizzazione degli spazi e delle risorse;
- educazione alla cittadinanza come modo di pensare e di agire insieme, in un'interazione interculturale;
- valorizzazione del contesto scolastico territoriale, ponendo la Scuola come promotrice di formazione;
- utilizzo delle nuove tecnologie di informazione e di comunicazione;
- potenziamento delle attività espressive e motorie;
- orientamento in uscita verso le scuole secondarie di secondo grado, in collaborazione con gli istituti superiori del territorio di zona 5 e dell'intera area milanese.

Il curriculum all'interno del PTOF

Le Indicazioni nazionali costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare nella valorizzazione dell'autonomia scolastica dell'Istituto.

Il Curriculum pone particolare attenzione alla continuità del percorso educativo dai 3 ai 14 anni e rispetta le finalità, i traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento esposti nelle Indicazioni nazionali. Si articola attraverso i campi di esperienza nella scuola dell'infanzia e attraverso le discipline nella scuola del primo ciclo.

Con riferimento alle *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*, le finalità DEI TRE ORDINI DI SCUOLA DEL NOSTRO I.C. si articolano nel seguente modo:

La scuola dell'infanzia

- concorre allo sviluppo dell'identità, dell'affettività, della socialità e della motricità delle bambine e dei bambini dai 3 ai 6 anni;
- promuove le potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento;
- rispetta la primaria responsabilità educativa dei genitori;
- lavora in un rapporto di continuità educativa con la scuola primaria.

La scuola primaria

Mira a promuovere:

- l'accoglienza e la valorizzazione delle "diversità";
- lo sviluppo della personalità;
- lo sviluppo delle conoscenze e abilità di base;
- l'alfabetizzazione informatica;
- l'acquisizione delle prime sistemazioni logico-critiche;
- l'apprendimento dei mezzi espressivi (lingua italiana e lingua inglese);
- l'avvio all'utilizzo di metodologie scientifiche nello studio del mondo naturale;
- la valorizzazione delle capacità relazionali;
- l'educazione alla convivenza civile.

La scuola secondaria di primo grado

Si propone di raggiungere obiettivi didattici propri di ogni singola disciplina (riportati nelle programmazioni di area) e obiettivi trasversali, tra questi particolare rilevanza hanno quelli educativi:

- assumere comportamenti responsabili socialmente: mostrare apertura nei confronti dei compagni; aiutare i compagni in difficoltà; mostrare apertura nei confronti di diverse etnie, culture, religioni;
- educare alla conoscenza di sé e degli altri: intervenire opportunamente e ordinatamente nelle discussioni; ascoltare gli altri; riconoscere ed accettare propri errori per non ripeterli;
- educare alla responsabilità: eseguire i compiti assegnati; impegnarsi nello studio individuale ed informare gli insegnanti sulle difficoltà incontrate; avere rispetto e cura degli arredi scolastici
- educare al metodo di lavoro: rispettare e portare il materiale scolastico occorrente; mettersi in condizione di ascolto; rispettare i tempi delle consegne; essere autonomi nell'esecuzione dei compiti; acquisire un metodo di lavoro efficace ed autonomo.

I rapporti scuola famiglia

L'I.C. privilegia le occasioni di dialogo e di incontro con le famiglie, prime responsabili del compito educativo dei propri figli:

- il Dirigente scolastico incontra i genitori e gli alunni all'inizio del percorso di ogni ordine di scuola in un'assemblea in cui viene presentata l'offerta formativa della scuola. In seguito, si organizzano incontri individuali tra docente e famiglie per rilevare esigenze e aspettative;
- Consigli di Classe, aperti ai genitori, sono convocati periodicamente per un'informazione sulla programmazione educativa, l'andamento della classe, la valutazione periodica, l'orientamento;
- tutti i genitori ricevono il calendario dei colloqui con i docenti della classe, ai quali sono invitati a partecipare per un utile scambio di osservazioni e riflessioni sul percorso di crescita dei propri figli;
- allo scopo di favorire la conoscenza e lo scambio fra genitori e di incrementare la partecipazione ai problemi e alle iniziative di carattere generale, vengono periodicamente organizzate assemblee di genitori, nelle quali svolgono un ruolo di coordinamento e di rappresentanza i genitori eletti a presiedere l'Assemblea stessa;
- un Comitato Genitori si occupa della proposta e della realizzazione di iniziative rivolte a tutti gli alunni e alle loro famiglie.

Lo "Spazio Genitori"

L'Istituto Comprensivo offre la propria disponibilità per organizzare interventi formativi per i genitori di ragazzi preadolescenti. Attualmente gli incontri sono realizzati in collaborazione con alcune associazioni operanti sul territorio di riferimento ed hanno le seguenti finalità:

- costruire un gruppo di adulti che si confrontino sulle proprie esperienze educative apprendendo dalle diverse competenze ed esperienze di vita;
- promuovere un maggior benessere nella relazione genitori-figli tramite l'acquisizione e
- l'ampliamento di abilità relazionali e di competenze comunicative;
- formare un piccolo gruppo di genitori referenti che orientino i genitori dei nuovi iscritti, accogliendone i bisogni e motivandoli alla partecipazione e alla vita della scuola.
- Inoltre durante l'anno sono organizzate riunioni rivolte alle famiglie con la partecipazione di esperti su diverse problematiche in età scolare.

❖ **Cap. 6: Competenze, programmi, metodologie, strumenti**

La gradualità è il criterio che guida le attività verso i traguardi formativi nel corso degli anni delle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado; per questo, in ogni ordine di scuola, si opera per accompagnare lo studente al raggiungimento delle otto competenze essenziali che la scuola e i sistemi educativi europei ritengono indispensabili per assolvere alle finalità educative:

1. comunicazione nella madrelingua, che è la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione ed espressione orale, comprensione ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali;
2. comunicazione in lingue straniere che, oltre alle principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua, richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale. Il livello di padronanza dipende dalle capacità di ascoltare, parlare, leggere e scrivere;
3. competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia. Tale competenza è l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane, ponendo l'accento sugli aspetti del processo, dell'attività e della conoscenza; comprende anche la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e la consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino;
4. competenza digitale consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione (TSI) e richiede quindi abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC);
5. imparare ad imparare, competenza collegata all'abilità di perseverare nell'apprendimento, vale a dire di organizzare il proprio apprendimento sia a livello individuale che in gruppo, a seconda delle proprie necessità, e alla consapevolezza relativa a metodi e opportunità;
6. competenze sociali e civiche, ossia competenze personali, interpersonali e interculturali che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, così da consentire al cittadino una partecipazione attiva e democratica;
7. senso di iniziativa e di pianificazione significa saper tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. L'individuo è consapevole del contesto in cui lavora ed è in grado di cogliere le opportunità che gli si offrono;
8. consapevolezza ed espressione culturali, che implicano la coscienza dell'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni attraverso un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.

Scuola dell'infanzia, scuola primaria: programmazione

La programmazione educativo-didattica risponde ai criteri contenuti nelle *Indicazioni Nazionali* e viene elaborata in modo collegiale e corresponsabile, partendo dal Curriculum d'istituto, si integra con gli obiettivi didattico-educativi formulati dal Collegio dei docenti e individua le esperienze di apprendimento più efficaci e le scelte didattiche più significative e idonee per le diverse classi. È stilata dai Consigli

d'Interclasse nella scuola primaria e nella scuola dell'infanzia, ed è formulata secondo la seguente scansione:

1. rilevamento situazione iniziale attraverso: colloqui con i genitori; prove d'ingresso; osservazioni sistematiche;
2. progettazione degli interventi educativi e didattici.

Viene quindi sviluppato un percorso di apprendimento mirato e sistematico considerando: obiettivi educativi; competenze trasversali; metodi e strumenti; verifiche e criteri di valutazione; flessibilità di gestione oraria.

Scuola dell'infanzia, scuola primaria: metodologie e strumenti

Vengono seguite diverse metodologie, secondo le scelte dei singoli team di classe e interclasse/intersezione, tenendo conto dell'età degli alunni:

- metodo induttivo e interattivo, partendo dall'osservazione per stimolare la riflessione e il senso critico; dal fare all'imparare;
- metodo deduttivo, dal generale al particolare;
- progettazione di una didattica inclusiva;
- uso del dialogo e della discussione per favorire ascolto, comunicazione e comprensione;
- ricerca sul campo anche attraverso visite d'istruzione;
- organizzazione del lavoro individuale per sviluppare le proprie capacità;
- organizzazione del lavoro in piccoli gruppi per la socializzazione e la cooperazione nell'apprendimento; lezioni interattive;
- utilizzo di percorsi di arricchimento e approfondimento disciplinare e interdisciplinare; ampliamento dell'offerta formativa;
- recupero, rinforzo e sostegno, nel rispetto dei bisogni e dei diversi stili cognitivi;
- uso di testi in adozione, quaderni di lavoro, mappe interattive, strumenti e supporti digitali schemi, schede, sussidi audiovisivi, materiali multimediali, laboratori, biblioteca, attrezzature sportive;
- formulazione di progetti specifici con risorse interne;
- interventi di esperti esterni relativamente a progetti specifici;

Tali metodi e strumenti, oltre a favorire l'apprendimento e la socializzazione, intendono stimolare la creatività personale di ogni alunno secondo le proprie attitudini e assicurare la soddisfazione personale e il benessere psicologico che sono alla base dello "star bene a scuola".

Scuola secondaria di primo grado: programmazione

Dall'analisi socio-ambientale e dai dati raccolti negli ultimi anni sulle caratteristiche dei ragazzi, si deduce che la domanda formativa è abbastanza diversificata secondo l'ambiente di provenienza e le attese maturate nei confronti della scuola; ovviamente la domanda formativa tende a modificarsi nel tempo ed esige, perciò, oltre alla diversificazione dell'offerta anche la flessibilità organizzativa, cioè la capacità di cogliere i cambiamenti e di aderire ad essi nei contenuti e nei metodi. Essa esprime tre esigenze differenti:

1. necessità di potenziamento richiesto dalle famiglie, che viene offerto in corsi pomeridiani a pagamento e che si concretizza in:
 - corsi di latino;
 - potenziamento di logica e di matematica.
2. bisogno di recuperare e potenziare abilità e conoscenze che non sono state adeguatamente sviluppate durante gli anni scolastici precedenti, sia a causa di situazioni di svantaggio fisico o socioculturale, sia a causa di ritmi di apprendimento lenti e discontinui (l'avvio di tali corsi è subordinato al F.I.S. annuale):
 - corsi di rinforzo e recupero delle abilità di base (attuati anche attraverso la rimodulazione temporanea dell'orario scolastico);
 - sport: partecipazione a tornei e gare;
 - laboratori artistici e manuali;
 - laboratorio informatico;
 - laboratori didattici modulari;
 - laboratorio di educazione alla salute;
 - laboratori di psicomotricità;
 - laboratorio di ascolto e di espressione corporea;
 - percorsi di seconda opportunità.
3. bisogno, per gli alunni NAI di corsi di alfabetizzazione e di un lavoro individualizzato:
 - corso di italiano di prima e seconda alfabetizzazione;
 - corsi di recupero della lingua straniera;
 - corsi di recupero di matematica;
 - sportello di informazioni e di orientamento per alunni/genitori;
 - predisposizione di materiale esplicativo/modulistico/didattico semplificato.

Scuola secondaria di primo grado: metodologia e strumento

- Lezioni interattive;
- lavori di gruppo che favoriscono interazione, cooperazione, comunicazione e assunzione di responsabilità;
- laboratori che promuovono ricerca attiva, *problem solving*, realizzazione di prodotti culturali;
- approccio multidisciplinare, per rispondere alla complessità dei saperi;
- percorsi specifici di recupero, rinforzo e supporto, di approfondimento disciplinare e ampliamento dell'offerta formativa, nel rispetto dei bisogni e dei diversi stili cognitivi;
- utilizzo delle nuove tecnologie didattiche come strumento facilitatore e come modalità di comunicazione e scambio.

Le suddette metodologie, applicate con flessibilità didattica e organizzativa, rispondono anche alle necessità orientative di questa scuola e sono pertanto individuate dal Collegio Docenti come strategicamente rilevanti.

❖ *Cap. 7 Obiettivi formativi*

Educazione alla convivenza civile e alla cittadinanza attiva

Le educazioni sono riunite nell'unica dicitura di "Educazione alla convivenza civile", vengono svolte trasversalmente in tutte le discipline.

Le varie educazioni, coordinate quindi in chiave interdisciplinare, contribuiscono a formare l'alunno/a al valore e all'importanza della convivenza civile, in una dimensione di cittadinanza attiva e consapevole, perché diventi un cittadino realmente libero, responsabile e aperto agli altri. Le educazioni per questo non sono separate dalle singole discipline; infatti, le une rimandano alle altre e un obiettivo specifico di apprendimento è sempre anche disciplinare e viceversa. L'educazione alla convivenza civile e alla cittadinanza si declina nelle seguenti dimensioni: cittadinanza, stradale, ambientale, salute, alimentare, affettività, gestione consapevole delle nuove tecnologie e conoscenza e prevenzione del bullismo/cyberbullismo. I percorsi che si sviluppano in questo contesto sono i seguenti: cittadinanza attiva, educazione stradale, educazione ambientale, educazione alla salute, educazione alimentare, educazione all'affettività, lotta o prevenzione al bullismo/cyberbullismo.

Scuola dell'infanzia

La scuola dell'infanzia promuove lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia e delle competenze dei bambini, all'interno di un contesto di relazione, di cura e di apprendimento. All'interno della scuola i bambini e le bambine imparano a conoscersi e a sentirsi riconosciuti; sperimentano diversi ruoli e diverse forme d'identità in un ambiente di apprendimento organizzato in modo che ogni bambino sia riconosciuto e valorizzato.

I percorsi di apprendimento nella scuola dell'infanzia si articolano nei seguenti campi di esperienza:

1. Il sé e l'altro

Questo campo di esperienza raccoglie quanto concerne lo sviluppo dell'identità personale e collettiva dei bambini, in rapporto a se stessi, all'ambiente di origine, alla scuola e agli altri, attraverso la scoperta di sé in relazione con il mondo circostante, per crescere come cittadino consapevole dei propri e degli altrui bisogni. Inoltre, racchiude in sé le condizioni indispensabili per una crescita armoniosa ed è cardine e fondamento per lo sviluppo degli altri campi di esperienza.

il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, è consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti e sa esprimerli in modo adeguato;

- è consapevole dei propri diritti e dei diritti altrui;
- riflette e si confronta con adulti e bambini;
- ascolta gli altri e dà spiegazioni del proprio comportamento;
- dialoga, progetta e gioca in maniera costruttiva e creativa con gli altri bambini;
- sa seguire regole di comportamento e assumersi responsabilità.

2. Il corpo e il movimento

- il bambino risponde autonomamente ai propri bisogni personali;
- riconosce i segnali del proprio corpo;

- prova piacere nel muoversi e si coordina con gli altri in giochi di movimento e di gruppo;
- controlla il proprio corpo e la sua forza;
- conosce le diverse parti del corpo e le rappresenta;
- esercita le proprie potenzialità sensoriali, espressive e ritmiche.

3. Immagini, suoni e colori

- il bambino segue spettacoli di diverso tipo e sviluppa interesse per l'ascolto della musica;
- comunica ed esprime emozioni; inventa storie, drammatizza, si esprime attraverso il disegno e le attività manipolative;
- esplora e utilizza materiali differenti;
- è preciso, sa rimanere concentrato e sa portare a termine il proprio lavoro;
- sa ricostruire le fasi più significative del proprio lavoro;
- scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di ascolto e produzione.

4. I discorsi e le parole

- sviluppa padronanza della lingua italiana e un repertorio linguistico adeguato alle esperienze;
- esprime e comunica agli altri pensieri, emozioni e domande;
- comprende, racconta e inventa storie; chiede spiegazioni e spiega;
- formula ipotesi di lingua scritta.

5. La conoscenza del mondo

- raggruppa e ordina secondo criteri diversi, riconosce e confronta quantità, compie misurazioni;
- colloca nello spazio sé stesso, gli oggetti, le persone;
- osserva i fenomeni naturali e gli organismi viventi e formula ipotesi;
- si orienta nella vita quotidiana e dimostra consapevolezza della collocazione dei fatti nel tempo;
- utilizza un linguaggio appropriato per descrivere i fenomeni.

Nella scuola dell'infanzia i bambini possono avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica, per quanti non intendono avvalersene vengono proposte attività didattiche e formative

Scuola Primaria



Discipline: italiano, inglese, storia, geografia, matematica, scienze, musica, tecnologia, educazione fisica, arte e immagine, educazione civica, religione cattolica/attività alternativa.

Tenuto conto dei traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria, ciascun alunno/a

- comprende messaggi di genere e complessità diversi nelle varie situazioni comunicative;
- è consapevole che nella comunicazione sono usate varietà diverse di lingua e lingue differenti (plurilinguismo);
- Risolve situazioni problematiche anche con soluzioni creative;
- organizza in modo logico il proprio pensiero e tradurlo in azione.
- interpreta criticamente le informazioni riconoscendo i punti di vista altrui;
- distingue i fatti dalle opinioni.
- interagisce con gli altri comprendendone i diversi punti di vista;
- riconosce il valore della diversità come risorsa per cooperare in vista di un obiettivo comune
- utilizza un proprio metodo di studio e di attività operativa gestendo in modo proficuo il proprio tempo;
- riconosce e rispetta le regole di comportamento civile e i valori condivisi;
- partecipa con spirito costruttivo alla vita sociale.
- esprime in modo creativo idee ed emozioni con diversi linguaggi e strumenti;

Religione cattolica

La scuola utilizza personale specializzato per l'insegnamento di questa disciplina le cui finalità prioritarie sono: conoscere espressioni, documenti e contenuti essenziali della religione cattolica; riconoscere, rispettare e apprezzare i valori religiosi ed etici. Per quanti non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica, vengono attivate attività didattiche formative.

Alla fine della classe quinta viene rilasciata ad ogni singolo alunno la certificazione delle competenze raggiunte.

Scuola secondaria di primo grado

La scuola, oltre a far proprie le competenze chiave per l'apprendimento, persegue i seguenti obiettivi didattici trasversali:

1. Educare alle varie forme di comunicazione:
 - capacità di ascolto;
 - comprensione e produzione del discorso orale e scritto, efficacia della comunicazione, coerenza nell'argomentazione;
 - capacità di comprendere e utilizzare diversi linguaggi (informatico, iconico, musicale...).
2. Educare alla rielaborazione:
 - capacità di rielaborare personalmente contenuti secondo linguaggi verbali e non verbali.

3. Educare al metodo scientifico:
 - capacità di osservare e analizzare fatti, fenomeni, messaggi, situazioni;
 - capacità di utilizzare gli elementi osservati.
4. Sviluppare la creatività:
 - capacità di operare con strumenti e regole per una produzione creati

Obiettivi formativi in continuità

AREA AFFETTIVITA'	
<i>SCUOLA DELL'INFANZIA</i>	
	<ul style="list-style-type: none"> • acquisire maggiore sicurezza nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato; • esprimere le proprie emozioni; • acquisire una buona autonomia nell'espletamento dei bisogni personali; • scoprire diversi punti di vista; • lavorare insieme per un fine comune.
<i>SCUOLA PRIMARIA</i>	
	<ul style="list-style-type: none"> • imparare a riconoscere le proprie emozioni e gestirle per rappresentarsi obiettivi non immediati e perseguirli; • far bene il proprio lavoro e a portarlo a termine; • avere cura di sé, degli oggetti, degli ambiti sia naturali, sia sociali; • riflettere sui comportamenti relazionali; • assumere atteggiamenti positivi verso gli altri e realizzare pratiche collaborative e cooperative; • riconoscere il valore dell'impegno personale; • riconoscere ed accettare i propri limiti; • essere consapevoli che il proprio corpo è un bene da rispettare e tutelare.
<i>SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO</i>	
	<ul style="list-style-type: none"> • esprimere e gestire le proprie emozioni; • avere consapevolezza e cura di sé, degli oggetti, degli ambiti sia naturali, sia sociali; • riflettere sui comportamenti relazionali; • assumere atteggiamenti positivi verso gli altri e realizzare pratiche collaborative e cooperative; • acquisire l'abitudine all'impegno personale; • valorizzare le proprie potenzialità ed accettare i propri limiti

AREA COGNITIVA E DEI SAPERI

SCUOLA DELL'INFANZIA

- utilizzare la lingua e le varie forme espressive per relazionarsi con gli altri e l'ambiente circostante;
- assumere atteggiamenti di curiosità e di esplorazione del mondo;
- acquisire il piacere della manipolazione, del fare e del movimento.

SCUOLA PRIMARIA

- acquisire gli apprendimenti di base, per rendersi protagonista del proprio percorso formativo;
- acquisire l'abitudine alla ricerca della risposta, alla propria curiosità, al proprio bisogno di sapere e di conoscere;
- assumere un corretto modo di operare attraverso l'acquisizione di adeguati metodi e procedure.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

- consolidare e sviluppare gli apprendimenti di base, nella prospettiva dell'elaborazione di un sapere integrato;
- acquisire consapevolezza del proprio stile di apprendimento per imparare ad imparare;
- acquisire corrette ed efficaci procedure di lavoro;
- riconoscere l'importanza dell'impegno, visto come elemento basilare per apprendere;
- sviluppare curiosità, interesse e coinvolgimento nelle attività.

AREA DELLA CITTADINANZA ATTIVA E SOCIALE

SCUOLA DELL'INFANZIA

- scoprire l'altro;
- scoprire la necessità di rispettare le regole
- cominciare a riconoscere diritti e doveri;
- sviluppare amore e rispetto per la natura;
- condividere valori per costruire insieme.

SCUOLA PRIMARIA

- comprendere e interiorizzare il significato delle regole;
- abituarsi al rispetto delle regole;
- riconoscere e rispettare diritti e doveri;
- diventare consapevoli di far parte di una comunità;
- abituarsi ad assumersi la propria responsabilità all'interno di una comunità;
- assumere atteggiamenti di rispetto verso l'ambiente;
- riconoscere il valore della prevenzione per imparare comportamenti sicuri per sé e gli altri;
- riconoscere e valorizzare delle diversità e delle caratteristiche di ciascuno
- Assumersi le proprie responsabilità rispetto a se stessi e alla comunità;
- conoscere gli articoli e i principi fondamentali della Costituzione italiana;
- conoscere gli Enti locali (comuni, province, città metropolitana, regioni)

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

- essere attivamente consapevoli e responsabili delle regole della convivenza civile;
- acquisire il significato e il senso della legalità attraverso il rispetto dei diritti e dei doveri: individuando gli atteggiamenti che violano il rispetto e la dignità delle persone; riconoscendo e valorizzando le diversità e le caratteristiche di ciascuno; partecipando attivamente alla costruzione di una comunità pluralistica;
- assumersi le proprie responsabilità rispetto a se stessi e alla comunità;
- mettere in atto comportamenti consapevoli, autonomi, responsabili e critici verso l'ambiente: riconoscendo i valori della prevenzione per imparare comportamenti sicuri per sé e gli altri, conoscendo la Costituzione italiana e le principali organizzazioni internazionali con scopi umanitari;
- conoscere il quadro istituzionale e organizzativo dell'UE e dei principali organismi internazionali;
- imparare ad esercitare la cittadinanza digitale.
- acquisire la competenza digitale nel rispetto di regole comuni nell'uso dei servizi telematici: possedendo regole di buon comportamento (Netiquette) riferite specialmente ai Social Network e conoscendo le condizioni del loro utilizzo.

Insegnamento dell'Educazione Civica

L'elaborazione del curricolo trasversale di Educazione Civica assume un significato particolare alla luce del rinnovato rilievo data dalla L. 92 del 20 agosto 2019 che introduce l'insegnamento trasversale di educazione civica nel primo e secondo ciclo di istruzione. L'insegnamento di questa disciplina ha una lunga storia nella scuola italiana a partire dai Programmi della scuola Media del 1979, i Programmi della scuola elementare del 1985, fino alle recenti Indicazioni Nazionali del 2012.

A livello internazionale i riferimenti sono la Raccomandazione del consiglio europeo del 22 maggio 2018 e l'Agenda ONU 2030 che ha posto l'attenzione sul tema della sostenibilità trasversale a tutte le discipline.

L'insegnamento di educazione civica richiama la necessità che la scuola intervenga nella formazione di una cultura della cittadinanza attiva, della partecipazione alla comunità, della responsabilità sociale e del rispetto della legalità. Non una semplice conoscenza di regole, ordinamenti, norme che regolano la convivenza civile, dunque, ma la loro applicazione consapevole nella quotidianità e nello stile di vita di ognuno. Al perseguimento di queste finalità concorrono tutte le discipline in quanto tutti i saperi e tutte le attività partecipano alla finalità principale dell'istituzione scolastica che è la formazione della persona e del cittadino autonomo e responsabile, in grado di utilizzare le proprie risorse per il benessere della comunità, la salvaguardia del bene comune e il miglioramento degli ambienti di vita. Il nostro I.C. rispetto all'insegnamento dell'Educazione Civica ha pertanto elaborato progettazioni annuali scegliendo di operare con percorsi interdisciplinari, considerando nei contenuti e negli obiettivi le seguenti tematiche di sviluppo:

- **Cittadinanza Attiva,**
- **Educazione Ambientale - Educazione alla Salute e alla Sostenibilità**
- **Il rispetto di sé e degli altri**
- **I rischi della rete - Prevenire il Cyberbullismo.**

Il curricolo verticale è pervaso da queste tematiche che lo attraversano sia nelle attività curricolari che negli arricchimenti, curricolari ed extracurricolari, nonché negli obiettivi formativi prioritari da realizzare in maniera interdisciplinare e trasversale.

Per quel che riguarda la valutazione degli apprendimenti, di seguito viene riportata la tabella con i criteri di valutazione trasversali da adattare alle diverse tematiche proposte, in questo caso lo studio della Costituzione.

I.C.VIA PALMIERI 24		VALUTAZIONE PER ATTIVITA' DI EDUCAZIONE CIVICA				A.S. 2020-2023		
LIVELLO DI COMPETENZA		IN FASE DI ACQUISIZIONE		DI BASE	INTERMEDIO		AVANZATO	
CRITERI		4 INSUFFICIENTE	5 MEDIOCRE	6 SUFFICIENTE	7 DISCRETO	8 BUONO	9 DISTINTO	10 OTTIMO
C O N O S C E N Z E	Conoscere i principi fondamentale della costituzione italiana e la sua articolazione generale.	Le conoscenze sono episodiche e frammentarie e non risultano recuperabili anche con l'aiuto del docente.	Le conoscenze sono minime, organizzabili e recuperabili con l'aiuto del docente.	Le conoscenze sono essenziali e risultano strutturate solo nei livelli poco complessi.	Le conoscenze sono sufficientemente strutturate e organizzate.	Le conoscenze sono strutturate e organizzate. L'alunno sa recuperarle in modo autonomo e utilizzarle nel suo lavoro.	Le conoscenze sono strutturate e organizzate. L'alunno sa recuperarle in modo autonomo, metterle in relazione e utilizzarle nel suo lavoro.	Le conoscenze sono strutturate e organizzate. L'alunno sa recuperarle in modo autonomo, metterle in relazione, produrre diagrammi e schemi e utilizzarle nel suo lavoro.
	Conoscere il sistema politico, le forme di rappresentanza nelle istituzioni locali, nazionali e internazionali.							
A B I L I T A'	Saper rintracciare gli aspetti connessi ai diritti costituzionali negli argomenti studiati nelle diverse discipline.	L'alunno rintraccia in modo sporadico i nessi con gli argomenti studiati e raramente associa comportamenti e atteggiamenti coerenti con essi anche con l'aiuto del docente.	L'alunno rintraccia in modo semplice i nessi con gli argomenti studiati e associa comportamenti e atteggiamenti coerenti con essi solo con l'aiuto del docente.	L'alunno rintraccia i nessi basilari con gli argomenti studiati e associa comportamenti e atteggiamenti coerenti con essi solo dentro la sua esperienza.	L'alunno rintraccia in modo sufficientemente strutturato i nessi con gli argomenti studiati e associa comportamenti e atteggiamenti coerenti con essi.	L'alunno rintraccia i nessi con gli argomenti studiati li sa organizzare e associa comportamenti e atteggiamenti coerenti con essi nella sua esperienza e nelle relazioni con gli altri.	L'alunno rintraccia i nessi con gli argomenti studiati li sa organizzare e declinarli con chiarezza, associa comportamenti e atteggiamenti coerenti con essi nella sua esperienza e nelle relazioni con gli altri.	L'alunno rintraccia i nessi con gli argomenti studiati li sa organizzare e declinarli con chiarezza, associa comportamenti e atteggiamenti coerenti con essi nella sua esperienza e nelle relazioni con gli altri ponendosi come punto di riferimento positivo nel gruppo.
	Riconoscere a partire dalla propria esperienza e dalle proprie relazioni i diritti e i doveri delle persone.							

❖ *Cap.8: La Valutazione*

La Valutazione come finalita' Formativa Ed Educativa

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze (D. lgs. 62/2017, art. 1, c. 1).

Il valore formativo della valutazione è strettamente correlato con la progettazione didattica: valutare non è l'atto conclusivo di un percorso, ma è un processo dinamico che accompagna costantemente la progettazione e si interseca con le azioni dell'insegnare e dell'imparare.

L'errore diventa risorsa per l'apprendimento e valutare diventa un porre attenzione al cammino di apprendimento di ciascuno favorendo la personalizzazione e rimodulando la progettazione per consentire allo studente la crescita nella conoscenza e nell'autonomia.

A tal proposito si precisa che la valutazione degli alunni in situazioni di difficoltà, relativa agli interventi educativi e didattici effettivamente svolti sulla base del P.E.I., del P.D.P. o P.P.T., è riferita ai progressi in rapporto alle potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

La valutazione, quindi, pone l'attenzione alla persona nella sua globalità e peculiarità, favorendone la motivazione e valorizzando il processo formativo.

La valutazione nella scuola dell'infanzia

Per quanto riguarda la scuola dell'infanzia, si effettuano osservazioni intermedie e finali registrate su apposite griglie suddivise per area linguistica, area logico-matematica, area motoria, osservazioni sul gioco. Al termine del triennio viene compilata una scheda relativa al percorso di crescita e di apprendimento. Le informazioni riportate in tale scheda sono trasmesse alle scuole primarie in cui i bambini si iscrivono.

A metà e a fine percorso, sono effettuate verifiche collegiali, volte a valutare lo svolgimento della programmazione e la congruenza delle attività, dei progetti e dei laboratori, allo sviluppo della programmazione e al raggiungimento degli obiettivi didattici.

La valutazione nella scuola primaria

Dagli obiettivi di apprendimento ai giudizi descrittivi

A decorrere dall'anno scolastico 2020-2021 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali attraverso un **giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione**, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti.

Nella sua autonomia, la scuola identifica per ciascuna disciplina gli obiettivi di apprendimento e ne valuta per ciascun alunno il livello di padronanza raggiunto, tenendo conto delle seguenti dimensioni:

a) l'autonomia dell'alunno (l'attività si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente);

b) la tipologia della situazione (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo;

c) le risorse mobilitate per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;

d) la continuità nella manifestazione dell'apprendimento (quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario/atteso oppure se si manifesta sporadicamente o mai).

Il Collegio Docenti è l'ambito in cui sono deliberati i **criteri di valutazione**, che sono poi condivisi, nelle varie interclassi, da tutti i docenti. Attraverso la valutazione, ogni docente:

- individua le conoscenze raggiunte dagli alunni nelle diverse discipline e le competenze gradualmente acquisite;
- confronta il livello raggiunto con le reali capacità del bambino;
- è attento all'atteggiamento con cui l'alunno affronta le proposte;
- comprende i passi ancora da percorrere;
- sostiene l'impegno necessario perché il bambino possa dare il meglio di sé.

La verifica degli apprendimenti viene fatta utilizzando strumenti differenziati secondo gli obiettivi da raggiungere:

- prove d'ingresso, per conoscere i prerequisiti e i livelli di partenza;
- osservazioni in itinere;
- verifiche quadrimestrali scritte e orali;
- verifiche finali.

I risultati della valutazione sono resi noti alla famiglia tramite i colloqui con i docenti e le informazioni quadrimestrali alla consegna del documento di valutazione. Nel caso in cui un alunno non riesca a completare il suo percorso formativo nell'arco dell'anno, i docenti prenderanno contatto con le famiglie per informarle della situazione e insieme concorderanno soluzioni.

Valutazione in itinere

Le prove di valutazione in itinere svolgono due funzioni: una funzione diagnostica, ossia consentono di capire quali sono i punti di forza e i punti di debolezza nella preparazione degli alunni e una funzione proattiva, ossia fungono da stimolo e da guida per la promozione di nuovi apprendimenti.

I docenti propongono diverse tipologie di prove, strutturate e non, in modo da registrare analiticamente il progresso degli apprendimenti:

- prove strutturate (item a scelta multipla, item vero/falso, item a completamento, item a corrispondenze, item di ordinamento)
- prove semistrutturate (trattazioni sintetiche, brevi produzioni, quesiti a risposta singola)
- prove non strutturate (temi, questionari a domande aperte, relazioni)
- situazioni problema
- compiti autentici e compiti di realtà.
- Le principali dimensioni prese in considerazione sono:
- Utilizzo delle risorse (conoscenze, abilità, linguaggi, strumenti)
- Corretta interpretazione della situazione- problema
- Autonomia operativa e utilizzo di abilità e strategie metacognitive
- Ricerca di soluzioni alternative fra quelle conosciute

Lo strumento più efficace per la valutazione in itinere è la rubrica di valutazione: la rubrica è "lo strumento per identificare e chiarire le aspettative specifiche relative ad una prestazione e indica come sono stati raggiunti gli obiettivi prestabiliti"(Comoglio M, *Insegnare e apprendere con il portfolio*, 2003). Si tratta di uno strumento che individua le dimensioni (aspetti importanti) per descrivere, secondo una scala di qualità il raggiungimento di uno specifico obiettivo, il possesso di una abilità o di una competenza, mettendo in evidenza soprattutto ciò che l'alunno/a sa fare con ciò che sa e non ciò che gli/le manca. La scala di valore relativa al raggiungimento dell'obiettivo, al possesso di una abilità o di una competenza è la seguente:

- Livello di padronanza avanzato
- Livello di padronanza intermedio
- Livello di padronanza basilare
- Livello di padronanza iniziale

Attraverso le rubriche di valutazione costruite dagli insegnanti per valutare le diverse prove è possibile descrivere una serie di variabili che esplicitano le dimensioni su cui si vuole lavorare e guidano l'analisi dei risultati raggiunti. La preventiva definizione dei criteri di giudizio consente agli insegnanti di focalizzare l'osservazione sugli aspetti rilevanti dei processi dell'apprendimento e fornisce agli alunni e alle famiglie delle indicazioni trasparenti sulle evidenze che verranno considerate.

Valutazione quadrimestrale

In fase di valutazione quadrimestrale viene preso in considerazione il percorso effettuato da ciascun alunno, con riguardo all'**impegno**, alla **partecipazione**, al **miglioramento rispetto ai livelli di partenza**. Viene adottata la massima trasparenza nella comunicazione con le famiglie.

I giudizi descrittivi sono riferiti agli obiettivi oggetto di valutazione definiti nel curriculum d'istituto, per ciascun anno e per ciascuna disciplina e risponderanno agli obiettivi di percorso più significativi eventualmente raggruppati per nuclei tematici; gli obiettivi sono riferiti alle Indicazioni Nazionali e concretizzano il curriculum d'istituto e la programmazione annuale di classe, con particolare attenzione agli obiettivi disciplinari e ai traguardi di sviluppo delle competenze.

I giudizi descrittivi: sono selezionati dal team di classe delle singole scuole, sono espressione della collegialità dell'istituto e del percorso di apprendimento delle singole discipline, sono riportati nel documento di valutazione e sono correlati ai seguenti livelli di apprendimento, in coerenza con i livelli e i descrittori adottati nel Modello di certificazione delle competenze e riferiti alle dimensioni indicate nelle Linee guida del Miur.

LIVELLI DI APPRENDIMENTO

- 1. AVANZATO (LA)**
- 2. INTERMEDIO (LB)**
- 3. BASE(LC)**
- 4. IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE (LD)**

Avanzato: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.

Intermedio: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

Base: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.

In via di prima acquisizione: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

LIVELLI E DIMENSIONI

I livelli si definiscono in base alle seguenti dimensioni che caratterizzano l'apprendimento, così delineate:

- a) l'**autonomia dell'alunno** (l'attività si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente);
- b) la **tipologia della situazione** (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo;
- c) le **risorse** mobilitate per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;
- d) la **continuità** nella manifestazione dell'apprendimento (quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario/atteso oppure se si manifesta sporadicamente o mai).
- e) (per le classi terze, quarte e quinte) il **saper tornare sui propri errori** ed autocorreggersi.

GIUDIZIO GLOBALE

Il giudizio descrittivo finale sintetizza il livello globale di maturazione dell'alunno considerando diversi aspetti relazione, integrazione nel gruppo, partecipazione e rispetto della convivenza, interesse, attenzione, autonomia e obiettivi d'apprendimento raggiunti.

Il giudizio finale è espressione della collegialità dell'equipe pedagogica impegnata ad esprimersi mettendo a fuoco aspetti significativi che evidenzino il percorso formativo dell'alunno per una chiara comunicazione con le famiglie.

La valutazione degli alunni con disabilità o con disturbi specifici tiene conto nello specifico degli obiettivi individuati nei PEI o nei PDP e sottolinea i progressi raggiunti rispetto ai livelli di partenza, sempre considerando diversi aspetti in una valutazione collegiale.

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è correlata agli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato predisposto ai sensi del dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.

La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170. Alla fine del quinto anno di scuola primaria compito valutativo dei docenti è la certificazione dei livelli di competenza raggiunti che registrano e documentano la crescita e gli apprendimenti degli alunni nelle singole discipline.

Comportamento

La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione, secondo quanto specificato nel comma 3 dell'articolo 1. Per le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado resta fermo quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica del 24 giugno 1998, n.249 (D.lgs. 62/2017, art. 2, c. 5).

Descrittori rispetto al giudizio sintetico

L'alunno non mantiene un comportamento adeguato (NA)

- Durante le attività collettive interviene in modo inadeguato;
- durante le situazioni conflittuali manifesta atteggiamenti aggressivi;
- durante le attività di gruppo si rifiuta di collaborare e/o crea tensioni;
- con gli adulti ha un rapporto di diffidenza e/o di scarsa considerazione;
- di fronte alle situazioni nuove si agita;
- di fronte alle difficoltà o all'insuccesso diventa aggressivo, non accetta il rimprovero.

L'alunno non sempre mantiene un comportamento adeguato (NSA)

- Durante le attività collettive interviene, ma segue l'interesse del momento;
- durante le situazioni conflittuali rifiuta il confronto;
- durante le attività di gruppo segue passivamente le consegne;
- con i coetanei si sforza di essere corretto;
- con gli adulti ha un rapporto di formale rispetto;
- di fronte alle situazioni nuove si mostra tranquillo;
- di fronte alle difficoltà o all'insuccesso si autogiustifica e/o si chiude.

L'alunno mantiene un comportamento adeguato (A)

- Durante le attività collettive interviene in modo pertinente, ma su sollecitazione;
- durante le situazioni conflittuali chiede l'intervento dell'adulto;
- durante le attività di gruppo deve essere sollecitato per apportare il proprio contributo;
- con i coetanei è corretto ma predilige un gruppo ristretto;
- con gli adulti ha un rapporto di fiducia e rispettoso.

L'alunno mantiene un comportamento adeguato e propositivo (AP)

- durante le attività collettive interviene in modo pertinente e propositivo;
- durante le situazioni conflittuali ricerca soluzioni costruttive;
- durante le attività di gruppo apporta il proprio contributo senza prevaricare;
- con i coetanei è corretto e sa stabilire relazioni positive con tutti;
- con gli adulti ha un rapporto di fiducia, rispetto, sincerità ed apertura;
- di fronte alle situazioni nuove si mostra disponibile e intraprendente;
- di fronte alle difficoltà o all'insuccesso si attiva autonomamente per superarli.

ASPETTI DA CONSIDERARE NEL GIUDIZIO GLOBALE

Atteggiamenti cognitivi: Interesse; autonomia; impegno.

Atteggiamenti sociali: Comunicazione; partecipazione; accettazione degli altri e delle regole.

Livelli di abilità e capacità rispetto alle competenze:

- strumentali di base relative alla padronanza dei linguaggi per accedere ai campi del sapere;
- sociali di base relative al saper stare con gli altri e lavorare in gruppo;
- delle aree disciplinari relative alla padronanza della struttura di ciascun'area;
- cognitive relative alle conoscenze acquisite e alla loro rielaborazione;
- meta-cognitive ossia la capacità di trasferire le conoscenze padroneggiate in diversi contesti.

La valutazione nella scuola secondaria di primo grado

La valutazione non riguarda soltanto i processi cognitivi, ma anche il processo di maturazione della personalità del preadolescente. Essa viene intesa come indicazione dell'iter progressivo che compie l'alunno, dall'accertata situazione iniziale al raggiungimento degli obiettivi programmati, mediante strategie individualizzate che tengano conto dei ritmi e delle condizioni soggettive dell'apprendimento, come ad esempio:

- recupero di una momentanea situazione di svantaggio;
- sostegno per gli alunni che presentano fragilità, lacune cognitive e difficoltà nei processi di apprendimento;
- potenziamento con possibilità di approfondire, integrare e ampliare quanto acquisito; sviluppo di interessi e attitudini utili al processo di orientamento.

Valutazione che consiste nella misurazione delle conoscenze e delle competenze realizzata attraverso le verifiche periodiche di profitto. Tali verifiche si effettueranno mediante prove oggettive (test, questionari, esercizi specifici inerenti agli argomenti trattati) e soggettive (colloqui, descrizioni, relazioni, esposizioni delle varie tematiche trattate, utilizzando diverse tipologie di testo).

Ogni prova o verifica segna una tappa nel processo di apprendimento, un momento parziale di indagine, ma in se stessa non fornisce informazioni esaustive sul modo di apprendere dell'alunno. Solo dopo una serie di osservazioni significative e di misurazioni si giungerà all'attribuzione dei voti, che indicano il punto di arrivo rispetto agli obiettivi prefissati. Per monitorare il percorso formativo dell'alunno viene redatto quotidianamente il registro elettronico, contenente i risultati ottenuti nelle diverse discipline. Inoltre in entrambe i quadrimestri, le famiglie degli allievi in difficoltà verranno avvertiti con anticipo a mezzo lettera.

Gli alunni saranno valutati nelle singole materie con voti numerici espressi in decimi; solo per l'insegnamento della religione cattolica/materia alternativa e il comportamento la valutazione sarà espressa attraverso un giudizio sintetico.

Al conseguimento della licenza, al termine del primo ciclo di istruzione, verrà consegnato il "Certificato delle competenze", nel quale gli apprendimenti acquisiti dagli alunni nell'ambito delle singole discipline vengono calati all'interno di un più globale processo di crescita individuale.

Descrittori per ciascun voto

Il profitto è determinato dall'andamento scolastico e non necessariamente dalla media aritmetica. La condotta invece prende in considerazione comportamento (rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente), partecipazione (attenzione, coinvolgimento, organizzazione e precisione) e frequenza (puntualità e assiduità). Un voto potrà essere assegnato, in positivo o negativo, anche qualora non si verificano tutte le voci previste dagli indicatori.

VOTO	PROFITTO
10/10 Eccellente	- raggiungimento completo e sicuro di tutti gli obiettivi; - presenza di capacità critiche e di rielaborazione personale
9/10 Ottimo	- raggiungimento completo e sicuro di tutti gli obiettivi; - competenze ampie e sicure
8/10 Buono	- raggiungimento completo degli obiettivi; - buone competenze.
7/10 Discreto	- raggiungimento complessivo degli obiettivi; - competenze adeguate.
6/10 Sufficiente	- raggiungimento sostanziale degli obiettivi; competenze minime raggiunte
5/10 Non sufficiente	- parziale raggiungimento degli obiettivi; - competenze parziali; - presenza di lacune diffuse.
4/10 Gravemente non sufficiente	- mancato raggiungimento degli obiettivi minimi; - esistenza di lacune gravi e diffuse.

Per la condotta si ricorda che vengono prese in considerazione tre dimensioni variamente declinate:

COMPORAMENTO	Rispetto di sé	Cura personale, ordine e abbigliamento consoni, onestà e senso di responsabilità.
	Rispetto degli altri	Attenzione alla necessità dei compagni, solidarietà, generosità, autocontrollo nei rapporti con gli altri. Rispetto della sensibilità altrui, della diversità personale e culturale.
	Rispetto e delle regole	Cura e attenzione agli arredi, al proprio materiale, al materiale altrui e della scuola, rispetto del regolamento scolastico.
PARTECIPAZIONE	Attenzione e coinvolgimento	Durante gli interventi educativi e in tutte le attività.
	Organizzazione e precisione	In riferimento al materiale occorrente per il lavoro scolastico, nel rispetto delle consegne di lavoro e nelle comunicazioni scuola-famiglia.
FREQUENZA	Puntualità e assiduità	Rispetto dell'orario scolastico e frequenza costante.

COMPORAMENTO

Tenendo conto che *la valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione, secondo quanto specificato nel comma 3 dell'articolo 1. Per le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado resta fermo quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica del 24 giugno 1998, n. 249 (D.lgs. 62/2017, art. 2, c. 5).*

Il giudizio sintetico del comportamento sarà così formulato:

- **NA:** l'alunna/o non ha tenuto un comportamento adeguato.
- **NSA:** l'alunna/o non sempre ha tenuto un comportamento adeguato.
- **AA:** l'alunna/o ha tenuto un comportamento abbastanza adeguato.
- **A:** l'alunna/o ha tenuto un comportamento adeguato
- **AP:** l'alunna/o ha tenuto un comportamento adeguato e propositivo.

Descrittori rispetto al giudizio sintetico

NA non adeguato	NSA non sempre adeguato	AA abbastanza adeguato	A adeguato	AP adeguato e propositivo
<ul style="list-style-type: none"> • Durante le attività didattiche non partecipa o interviene in modo inappropriato • Durante le situazioni conflittuali manifesta atteggiamenti aggressivi • non è corretto con i coetanei • con gli adulti ha rapporti oppositivi • durante le attività di gruppo non dà il proprio contributo; 	<ul style="list-style-type: none"> • Durante le attività didattiche è discontinuo nella partecipazione • Durante le situazioni di conflittuali rifiuta il confronto • durante le attività di gruppo non dà il proprio contributo • talvolta non è corretto con i coetanei • con gli adulti ha un rapporto di diffidenza e/o di scarsa considerazione • di fronte alle di fronte alle difficoltà o all'insuccesso si autogiustifica e/o si chiude; 	<ul style="list-style-type: none"> • Durante le attività didattiche partecipa, ma interviene solo su sollecitazione • Durante le situazioni conflittuali è disposto al confronto • durante le attività di gruppo talvolta deve essere sollecitato per apportare il proprio contributo • con i coetanei è abbastanza corretto • con gli adulti ha quasi sempre un rapporto di fiducia e rispetto • di fronte alle difficoltà o all'insuccesso è disponibile a farsi aiutare e capire le proprie debolezze 	<ul style="list-style-type: none"> • Durante le attività didattiche partecipa e interviene in modo adeguato • Durante le situazioni conflittuali cerca il dialogo • durante le attività di gruppo apporta il proprio contributo • con i coetanei è corretto • con gli adulti ha un rapporto di fiducia e rispetto • di fronte alle difficoltà o all'insuccesso ricerca l'aiuto per comprendere e superare le proprie debolezze 	<ul style="list-style-type: none"> • Durante le attività didattiche partecipa e interviene in modo costruttivo e propositivo • Durante le situazioni conflittuali ricerca soluzioni costruttive • durante le attività di gruppo apporta il proprio contributo in modo propositivo • con i coetanei è corretto e sa stabilire relazioni positive • con gli adulti ha un rapporto di fiducia, rispetto, sincerità ed apertura • di fronte alle difficoltà o all'insuccesso si attiva autonomamente per superarli

Indicatori I.R / A.A. e giudizi sintetici della scuola primaria e secondaria di I grado

OTTIMO (10/10)

- **IMPEGNO E PARTECIPAZIONE:** è autonomo nell'esecuzione delle attività proposte e le sa organizzare; interviene in modo pertinente e propositivo;
- **OBIETTIVI PROGRAMMATI:** Ha pienamente raggiunto gli obiettivi programmati.
- **COMPORTEAMENTO:** È corretto e stabilisce relazioni positive con i coetanei; ha un rapporto di fiducia, rispetto, sincerità ed apertura nei confronti dell'adulto.

DISTINTO (9/10)

- **IMPEGNO E PARTECIPAZIONE:** è autonomo nell'esecuzione delle attività proposte; interviene in modo pertinente; studia in modo pertinente
- **OBIETTIVI PROGRAMMATI:** Ha raggiunto gli obiettivi programmati.
- **COMPORTEAMENTO:** È corretto e stabilisce relazioni positive, ma predilige un gruppo ristretto; ha un rapporto di fiducia e rispetto nei confronti

BUONO (8/10)

- **IMPEGNO E PARTECIPAZIONE:** è quasi sempre autonomo nell'esecuzione delle attività proposte studia in modo costante.
- **OBIETTIVI PROGRAMMATI:** Ha complessivamente raggiunto gli obiettivi programmati.
- **COMPORTEAMENTO:** È quasi sempre corretto nel relazionarsi con i coetanei; ha un rapporto di rispetto nei confronti dell'adulto.

DISCRETO (7/10)

- **IMPEGNO E PARTECIPAZIONE:** è discretamente autonomo nell'esecuzione delle attività proposte; studia in modo costante
- **OBIETTIVI PROGRAMMATI:** Ha raggiunto buona parte degli obiettivi programmati.
- **COMPORTEAMENTO:** Si sforza di essere corretto nei confronti dei compagni; Ha un rapporto di sostanziale rispetto nei confronti dell'adulto.

SUFFICIENTE (6/10)

- **IMPEGNO E PARTECIPAZIONE:** è poco autonomo nell'esecuzione delle attività proposte e richiede spesso l'intervento dell'insegnante; studia in modo saltuario e superficiale.
- **OBIETTIVI PROGRAMMATI:** Ha parzialmente raggiunto gli obiettivi programmati.
- **COMPORTEAMENTO:** Non sempre ha un comportamento adeguato nei confronti dei compagni; Ha nel complesso un rapporto di formale rispetto nei confronti dell'adulto.

NON SUFFICIENTE (5/10)

- **IMPEGNO E PARTECIPAZIONE:** Non è autonomo nell'esecuzione delle attività proposte e le porta a termine solo con l'aiuto del docente; studia in modo incostante e superficiale
- **OBIETTIVI PROGRAMMATI:** Non ha raggiunto gran parte degli obiettivi programmati
- **COMPORTEAMENTO:** Non ha un comportamento adeguato; Con gli adulti ha un rapporto di diffidenza e/o scarsa considerazione.

GRAVEMENTE NON SUFFICIENTE (4/10)

- **IMPEGNO E PARTECIPAZIONE:** Non è autonomo e non studia non portando a termine i compiti assegnati
- **OBIETTIVI PROGRAMMATI:** non ha raggiunto gli obiettivi programmati
- **COMPORTEAMENTO:** ha un rapporto conflittuale sia con i pari che con gli adulti.

❖ **Cap. 9: Diversificazione della risposta educativa ai bisogni**

IDENTITÀ DELL'I.C. DI VIA PALMIERI

La nostra scuola si impegna a rispondere alle richieste proprie del territorio e dell'utenza e, ponendosi come risorsa per favorire l'integrazione ed il confronto, agisce attraverso:



Da sempre i docenti delle nostre scuole hanno operato affinché gli alunni con disagi, problemi socio familiari e difficoltà, certificate o no, avessero gli strumenti per poter affrontare serenamente l'impegno scolastico e raggiungere pienamente gli obiettivi per loro prefissati.

Con la circolare del 27/12/2012, il ministero ha indicato una procedura unica per ottenere certificazioni e rendere omogeneo l'intervento che ciascuna scuola attua. La circolare riporta infatti: "L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non completa conoscenza della lingua italiana per la comunicazione e per lo studio. Nel variegato panorama delle nostre scuole la complessità delle classi diviene sempre più evidente. Quest'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali (in altri paesi europei: *Special Educational Needs*). Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità, quella dei disturbi evolutivi specifici, e quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale".

A seguito di tali riflessioni, i BES vengono suddivisi in tre fasce, alle quali riferirsi con diversi piani programmatici e obiettivi:

1. BES I FASCIA: alunni diversamente abili
2. BES II FASCIA: alunni con disturbi evolutivi specifici
3. BES III FASCIA: alunni con svantaggio socio-culturali ed economici

1. BES I FASCIA

L'Istituto Comprensivo si propone di favorire la massima integrazione dell'alunno diversamente abile e di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle sue esigenze,

avvalendosi del docente specializzato di sostegno, che fa parte integrante del Consiglio di Classe e che collabora con eventuali assistenti all'autonomia e alla comunicazione nominati dal Comune o assegnati dalla Provincia.

L'I.C. collabora con le famiglie e con gli operatori sanitari di riferimento, favorendo così l'inserimento degli alunni in situazione di disagio, nel pieno rispetto della loro individualità ed attuando

interventi educativi e didattici predisposti a tale scopo. Gli obiettivi di apprendimento per ciascun alunno sono esplicitati nel PEI (Piano Educativo Individualizzato), condiviso dal Consiglio di Classe, dalla famiglia e dai soggetti coinvolti in ambito sanitario e sociale.

Il percorso didattico-educativo individualizzato ed eventualmente individuale, che viene svolto tenendo conto dei livelli di partenza, delle potenzialità e degli interessi particolari dell'alunno/a, è finalizzato al raggiungimento delle abilità di base, alla gestione autonoma delle attività pratiche della vita quotidiana, all'integrazione nel gruppo classe, all'inclusione sociale e all'orientamento futuro

Tutti i docenti sono concordi nel ritenere essenziali i seguenti principi:

- l'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona diversamente abile nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione;
- l'esercizio del diritto all'educazione e all'istruzione non può essere impedito da difficoltà derivanti dalle disabilità connesse al disagio;
- il Profilo Dinamico Funzionale ed il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) sono parte integrante della programmazione del team docente;
- i P.E.I. mirano a promuovere il più alto grado di autonomia, di acquisizione di competenze e di abilità espressive e comunicative e, fin dove è possibile, il possesso di basilari strumenti linguistici e matematici;
- l'adulto non si sostituisce al bambino, ma struttura l'ambiente attraverso quelle facilitazioni che permettono al bambino stesso di raggiungere i propri obiettivi;
- in base alla disabilità verranno definite regole di mediazione condivise da tutti gli insegnanti
- la valutazione dei risultati scolastici degli alunni diversamente abili è rapportata ai ritmi ed agli obiettivi formativi individualizzati perseguiti nell'azione didattica e in riferimento a quanto disposto

- dalla normativa vigente (D.M. 12 luglio 2011 – Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità).

2. BES II FASCIA

Per “disturbi evolutivi specifici” si intendono, oltre ai disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, comprendendo anche quelli dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD), mentre il funzionamento intellettivo limite può essere considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico.

La legge tutela il diritto allo studio dei ragazzi con disturbi evolutivi specifici individuando e puntando soprattutto su nuove forme didattiche, su adeguate modalità di valutazione e su una specifica formazione dei docenti.

Ad attuazione delle leggi il nostro I.C. mette in atto le misure educative e didattiche di supporto utili a sostenere il corretto processo di inserimento, insegnamento e apprendimento degli alunni con tali disturbi, in stretta collaborazione con la famiglia, le figure sanitarie e gli enti accreditati.

I Consigli di Classe, in accordo con la famiglia e tenendo conto della documentazione della diagnosi, predispongono e attuano un apposito percorso educativo e formativo (PDP, Piano Didattico Personalizzato) con l'individuazione e l'applicazione dei necessari strumenti compensativi, delle misure dispensative e delle adeguate modalità di valutazione, ma sono anche chiamati a svolgere un ruolo attivo sia nella “identificazione precoce” di tali disturbi, sia nel monitoraggio periodico delle misure educative e didattiche di supporto, per valutarne l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi

3. BES III FASCIA

“Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali o per motivi fisici, biologici, fisiologici, o per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”.

Queste tipologie di BES vengono individuate o sulla base di elementi oggettivi o su ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Per questi alunni e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana è possibile attivare un Piano Didattico Personalizzato (PDP) o un PPT (piano personalizzato transitorio) che li accompagni verso un successo scolastico graduale, adatto alle loro effettive competenze e alle difficoltà linguistiche che devono affrontare. Nell'ambito delle offerte formative rivolte ai ragazzi che incontrano difficoltà a seguire percorsi più tradizionali o che hanno nella loro storia scolastica eventi che hanno condizionato la loro riuscita, la scuola attiva progetti di collaborazione con enti e istituzioni del territorio con cui viene firmato un protocollo d'intesa.

- Raccordo con i doposcuola e gli sportelli di orientamento attivati nella zona.
- Sportello di counseling: nella scuola secondaria di primo grado sono attivati sportelli d'ascolto con cadenza settimanale e accesso spontaneo, finalizzati alla prevenzione primaria nell'ambito del disagio e al sostegno al processo di crescita del preadolescente.

Scuola Popolare “I Care”: gli allievi in situazione di particolare disagio e con gli opportuni requisiti di età usufruiscono, grazie a protocolli di intesa fra l'I.C. di Via Palmieri e le agenzie educative attive sul territorio, quali CPIA Rozzano, CPIA Heine, Vismara, Scuola Popolare e Scuola Bottega, di

un percorso didattico-educativo idoneo alle loro esigenze, pur restando in carico all'istituzione scolastica responsabile dell'obbligo scolastico.

Il progetto scolastico ed educativo si rivolge prioritariamente ad alunni ammessi alla classe terza, o che abbiano comunque compiuto 14 anni, che abbiano un percorso tale da presupporre un rischio di dispersione scolastica. Le finalità principali sono quelle di dare cultura al "disagio", dare la parola e la forza della cultura ai più "deboli"; offrire un percorso educativo e scolastico a tutti gli effetti, con un orario che impegni gli alunni con formatori competenti nella propria materia di insegnamento; portare i ragazzi all'esame di licenza media dopo aver frequentato integralmente l'anno scolastico.

Alunni stranieri e neoarrivati

Il progetto di educazione interculturale plurilingue per l'integrazione opera in continuità e in rete tra tutte le scuole del plesso e in collaborazione con il territorio

Ci si propone il compito di facilitare l'ingresso nella nostra scuola di ragazzi stranieri, di sostenerli nella fase di inserimento nel nuovo ambiente, di favorire un clima di accoglienza all'interno delle classi. A tal fine vengono attivati sportelli e laboratori di supporto per l'acquisizione di Italiano L2 e lo studio delle diverse discipline e la eventuale redazione di un PPT (Piano Personalizzato Transitorio)

GRUPPO BES OPERANTE NEL NOSTRO I.C.

Il GRUPPO BES è uno degli organi della scuola preposti all'inclusione e alla promozione del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni in difficoltà. Il gruppo Bes è un'équipe integrata, formata da docenti dei quattro plessi, sia di disciplina che di sostegno che collabora con la Dirigente e le Funzioni Strumentali Inclusione, Prevenzione del Disagio e Stranieri, lavorando sui seguenti obiettivi:

- condivisione di saperi, esperienze e pratiche educative relative ai BES, nell'ottica del consolidamento della continuità fra i diversi plessi dell'Istituto;
- promozione di momenti di formazione e aggiornamento e autoaggiornamento sui BES;
- monitoraggio alunni con Bisogni Educativi Speciali dell'istituto;
- predisposizione di un modello comune di PEI, di PDP e di PPT per gli studenti di recente immigrazione, con gli opportuni adattamenti agli ordini di scuola;
- consulenza e supporto ai docenti dell'istituto sulle strategie e metodologie da adottare e sulla compilazione dei PDP;
- raccolta e monitoraggio PDP attivati nell'Istituto;
- formulazione proposte di lavoro per GLI;
- supporto all'elaborazione linee guida del PAI.
- collaborazione attiva con strutture che forniscono diagnosi (Medici in famiglia, SIR, ecc...)

❖ *Cap. 10: PAI (Piano annuale per l'inclusione)*

OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

I ruoli,

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo:

- **GLI:** Rilevazioni BES presenti nella scuola; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; elaborazione di una proposta di PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico e da presentare al Collegio dei docenti.
- **Team BES:** Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi; redazione e aggiornamento modello Piano didattico personalizzato; consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; formulazione proposte di lavoro per GLI; supporto all'elaborazione delle linee guida PAI; raccolta e monitoraggio PDP consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie /metodologie di gestione delle classi operando in equipe integrata con le Funzioni strumentali; predisposizione di strumenti e di momenti di verifica dell'andamento e dell'efficacia dei PDP attivati nell'istituto.
- **Consigli di classe/Team docenti:** Individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; rilevazione di tutte le certificazioni non DVA e non DSA; rilevazione alunni BES di natura socioeconomica e/o linguistico-culturale; produzione di attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione; definizione di interventi didattico-educativi; individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento; definizione dei bisogni dello studente; progettazione e condivisione progetti personalizzati; individuazione e proposizione di risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi; stesura e applicazione dei Piani di Lavoro (PEI, PDP e PPT); collaborazione scuola-famiglia territorio; condivisione con insegnante di sostegno (se presente).
- **Docenti di sostegno:** Contitolarità del Consiglio di classe/interclasse/intersezione. Partecipazione alla programmazione educativo-didattica; supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; interventi sulla classe e sui gruppi di alunni in coordinamento con gli altri docenti; rilevazione casi BES; coordinamento stesura e applicazione del Piano di Lavoro.
- **Assistente educatore:** Collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo.
- **Assistente alla comunicazione:** in presenza di disabilità sensoriali, instaura una relazione educativa, supporta l'alunno nel compito di accrescere e sviluppare le proprie potenzialità cognitive, relazionali e sociali attraverso l'esperienza dell'apprendimento.
- **Funzioni Strumentali "Inclusione":** (FS Alunni DVA e FS Alunni stranieri e area del disagio): raccordo con i Consigli di classe/interclasse/intersezione, raccordo con le famiglie per i percorsi di

certificazione, raccolta della documentazione in collaborazione con la segreteria, con il Team Bes e con il DS, coprogettazione con le risorse del territorio per interventi di prevenzione della dispersione scolastica, collaborazione attiva alla stesura della bozza del Piano Annuale dell'Inclusione.

- **Collegio Docenti:** Su proposta del GLI delibera del PAI (mese di giugno); esplicitazione nel POF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione; esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

I Piani personalizzati sono lo strumento specifico di progettazione di percorsi mirati e concreti per dare risposta ai bisogni espressi e rilevati: il PEI si configura come "progetto di vita", accogliendo non solo obiettivi, strumenti e metodologie ma anche linee di intervento sul piano dell'integrazione e della socializzazione. Il PDP accoglie la progettazione di apprendimenti personalizzati, mirati al successo formativo. Il PPT si caratterizza proprio per il suo carattere personalizzato e transitorio, dinamico, pronto a progettare il cambiamento e a produrlo. L'IC via Palmieri ha progettato i propri modelli di PDP, PEI e PPT che si configurano come strumenti dinamici, adattabili ai percorsi specifici e ai bisogni degli alunni.

Le proposte

- **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.**
Elaborazione entro il mese di ottobre di un piano della formazione annuale dei docenti specifico rispetto al tema dell'inclusività, da presentare al collegio dei docenti da parte del DS, del team BES e delle Funzioni strumentali.
- **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.**
La modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti avverrà tenendo conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza, mettendo in primo piano i punti di forza, esplicitando i nuclei essenziali degli apprendimenti e valorizzando gli stili personali di apprendimento di ciascun alunno. In generale, la programmazione delle attività del percorso didattico è frutto della cooperazione di tutti i docenti curricolari, che, insieme all'insegnante per le attività di sostegno contitolare del Consiglio e alla FS per gli alunni stranieri, definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe. La didattica orientata all'inclusività comporta l'adozione di strategie e metodologie coerenti con l'obiettivo, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, l'opportuna suddivisione del tempo didattico, l'utilizzo se possibile di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici. La valutazione sarà coerente con le strategie adottate e mirerà soprattutto a riconoscere ciò che gli alunni sanno fare. La finalità deve essere sempre quella dell'integrazione degli alunni e l'adozione dell'ottica del gruppo classe, fatto di relazioni dinamiche, di bisogni e di "normali specificità".
- **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**
Gli educatori promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, favorendo l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto, coordinando il proprio lavoro con quello dei docenti curricolari e dei docenti di sostegno. Gli insegnanti di sostegno promuovono attività

individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi e attività con l'intera classe, in un'ottica di collaborazione e di scambio professionale con gli altri docenti della classe. FS per gli studenti stranieri attiva e coordina laboratori di italiano L2. I docenti di potenziamento promuovono attività laboratoriali per il rinforzo degli alunni NAI.

- **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti:**

1. collaborazione con Polo Start 2 per l'orientamento, per corsi di alfabetizzazione e per servizio di mediazione linguistico-culturale;
2. collaborazione con le risorse presenti sul territorio;
3. doposcuola per alunni disagiati in collaborazione con le agenzie educative della zona;
4. doposcuola DSA in collaborazione con enti (in occasione di bandi pubblici);
5. corsi di alfabetizzazione di italiano L2, anche per adulti.

- **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.**

Le famiglie partecipano alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative attraverso gli organi collegiali (consigli di classe/interclasse/intersezione), alla elaborazione delle linee di indirizzo attraverso i loro rappresentanti nel Consiglio di istituto e attraverso i loro rappresentanti nel GLI. Le Funzioni Strumentali raccolgono i bisogni espressi dalle famiglie e lavorano in funzione di una risposta concreta ed efficace. Le famiglie sono inoltre coinvolte attraverso:

- a. l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- b. il coinvolgimento nella redazione dei PDP, dei PEI, dei PPT. La condivisione del Patto educativo di corresponsabilità sancisce l'alleanza educativa fra la famiglia e la scuola anche dal punto di vista dei percorsi condivisi e progettati insieme.

- **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla formazione dei percorsi formativi inclusivi.**

In occasione della redazione del PDP, PEI e PPT vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione. Nell'ottica della personalizzazione dell'apprendimento, il piano individua un percorso finalizzato a:

1. dare risposte ai bisogni individuali;
2. monitorare la crescita della persona;
3. monitorare l'intero percorso;
4. favorire il successo formativo. Nell'ottica dell'inclusione il curriculum di scuola prevede la flessibilità di spazi e tempi per consentire a ciascuno il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento; la classe è la dimensione entro la quale la diversità di ciascuno trova riconoscimento, nella valorizzazione degli stili e nell'ascolto dei bisogni.

- **Valorizzazione delle risorse esistenti.**

La risorsa primaria è costituita dalla professionalità dei docenti e dalla rete di rapporti di collaborazione che il comprensivo ha costruito negli ultimi anni con le cooperative esistenti sul territorio e con le associazioni operanti nel quartiere.

- **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione di progetti di inclusione**

Partendo sempre dalla valorizzazione e dall'utilizzo al meglio delle proprie risorse, ulteriori risorse possono trovare un'utile collocazione nei seguenti punti:

- a. attivazione di ulteriori laboratori di alfabetizzazione per studenti NAI;
- b. incremento delle ore degli assistenti educatori;
- c. acquisto di sussidi didattici opportuni per gli alunni BES;
- d. ulteriori risorse destinate al F.I.S per l'attivazione di progetti mirati.

- **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra ordini di scuola**

La continuità fra gli ordini è uno dei maggiori punti di forza del comprensivo e si concretizza attraverso:

1. incontri fra gli insegnanti;
2. scambio di notizie fra gli insegnanti;
3. monitoraggio dei percorsi degli alunni.

L'orientamento è attuato in modo mirato, coinvolgendo le risorse del territorio e creando ponti fra le diverse istituzioni scolastiche di riferimento.

❖ *Cap.11 Intercultura*

Il nostro I.C. condivide in tutti i suoi ordini di scuola un modello di interazione interculturale diffusa, retaggio di esperienze pluriennali che ci hanno insegnato a vivere come risorsa una pluralità “a tante tinte” e ad adottare il lavoro di equipe come strategia vincente.

Il progetto interculturale del nostro I.C. ha come obiettivo prioritario quello di promuovere e sostenere la realizzazione di percorsi laboratoriali in cui le competenze “plurime” di ciascuno possano contribuire alla costruzione degli apprendimenti. Si parte dall’esperienza e dal confronto per consentire a tutti (alunni, docenti e genitori) di sperimentare uno spazio di lavoro dinamico e significativo. In quest’ottica si collocano sia tutti i percorsi già messi a sistema nel corso degli anni sia quelli strutturati di recente e attualmente condivisi, con le loro specifiche declinazioni, nei vari plessi del nostro IC:

- Corsi e moduli di Italiano L2 per bambini e ragazzi
- Sportelli informativi, di consulenza e tutoring per gli alunni e per le loro famiglie
- Accoglienza ed orientamento didattico per alunni NAI - Neo Arrivati in Italia

Il gruppo di lavoro interculturale e la rete dei laboratori sono coordinati da un docente funzione strumentale, che opera con mandato specifico del Collegio Docenti, in collaborazione costante con lo Staff, i colleghi del Potenziamento, i responsabili di plesso, i docenti di classe e le diverse realtà che intervengono nella scuola in accordo di programma.

In particolare, il gruppo di lavoro è composto da docenti di più discipline e da docenti del team di sostegno. Si avvale della collaborazione di mediatori linguistico culturali ed è arricchito dalle competenze di genitori, volontari ed esperti.

❖ *Cap. 12: Il Piano di Miglioramento*

Nel Rapporto di autovalutazione la scuola riflette su se stessa, analizzandosi e identificando i propri punti di forza e le criticità da superare: da questo sforzo deriva il PdM che descrive il percorso di miglioramento che la scuola intende percorrere, identificando gli obiettivi prioritari da raggiungere correlati alle priorità e le azioni necessarie. Le priorità identificate nel Rapporto di autovalutazione sono connesse agli esiti degli alunni: il successo formativo di tutti è la nostra finalità; rendere gli alunni competenti, capaci di interpretare messaggi, di esprimere con il registro appropriato le proprie idee, di riconoscere le specificità di un problema e di progettare la soluzione, fornire a tutti le competenze mirate alla corretta decodificazione della realtà, che consentano di assumere il ruolo di protagonisti attivi è il nostro compito. Nelle sezioni che seguono il PdM è descritto passo dopo passo in quattro step:

SEZIONE 1 – identificare gli obiettivi di processo più rilevanti e necessari connessi alle priorità;

SEZIONE 2 – prevedere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo;

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo;

SEZIONE 4 - Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento.

SEZIONE 1 – Gli obiettivi da raggiungere

Tabella 1 - Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche

Area di processo	Obiettivi di processo	E' connesso alle priorità	
		1	2
Curricolo, progettazione e valutazione	Riprogettare gli interventi didattici in termini di personalizzazione degli apprendimenti, per favorire lo sviluppo delle competenze degli alunni stimolandone il coinvolgimento.	Migliorare le competenze linguistiche e logico-matematiche incrementando il numero di studenti che raggiungono un livello superiore a 3 nelle prove nazionali nei gradi V e VIII	Dotare gli alunni al termine del V e dell'VIII grado di strumenti più solidi in termine di competenze linguistiche e logico-matematiche
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	rendere stabile la rete di raccordo con le agenzie formative del territorio (doposcuola e presidi educativi) per supportare gli alunni e le famiglie durante il percorso.		Dotare gli alunni al termine del V e dell'VIII grado di strumenti più solidi in

			termine di competenze linguistiche e logico-matematiche
Ambiente di apprendimento	Incrementare le attività laboratoriali, gli interventi individualizzati e di potenziamento, utilizzando al meglio tutte le risorse disponibili e identificare ed attuare strategie didattiche più efficaci e condivise.	Migliorare l'efficacia degli ambienti di apprendimento per favorire il successo formativo di tutti gli alunni	Dotare gli alunni al termine del V e dell'VIII grado di strumenti più solidi in termine di competenze linguistiche e logico-matematiche

TABELLA 2 - Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

	Obiettivo di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1	Riprogettare gli interventi didattici in termini di personalizzazione degli apprendimenti, per favorire lo sviluppo delle competenze degli alunni stimolandone il coinvolgimento.	3	4	12
2	rendere stabile la rete di raccordo con le agenzie formative del territorio (doposcuola e presidi educativi)	4	4	16
3	Incrementare le attività laboratoriali, gli interventi individualizzati e di potenziamento, utilizzando al meglio tutte le risorse disponibili.	5	4	20

Tabella 3 - Risultati attesi e monitoraggio

	Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1	Riprogettare gli interventi didattici in termini di personalizzazione degli apprendimenti, per favorire lo sviluppo delle competenze degli alunni stimolandone il coinvolgimento.	Miglioramento dei punteggi di livello nelle prove nazionali	Distribuzione alunni livelli di apprendimento	Tabulazione e confronto dei dati
2	rendere stabile la rete di raccordo con le agenzie formative del territorio (doposcuola e presidi educativi)	progressivo miglioramento dei risultati e parallelo rinforzo rispetto al percorso educativo	Esiti degli scrutini	Tabulazione e confronto dei dati
3	Incrementare le attività laboratoriali, gli interventi individualizzati e di potenziamento, utilizzando al meglio tutte le risorse disponibili.	migliore incisività dell'intervento didattico in termini di esiti scolastici	esiti nelle prove nazionali (anche con riferimento alla variabilità tra le classi e dentro le classi)	tabulazione e confronto dei dati

SEZIONE 2 - le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo

In questa sezione si riassumono sinteticamente le azioni che la scuola prevede di mettere in campo per supportare il raggiungimento degli obiettivi prefissati:

Tabella 4 - Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine
1) coinvolgere comunità professionale dei docenti nell'azione di progettazione prevista	condivisione dei percorsi didattici in una logica unitaria	Progettazione unitaria
2) progettare relativamente all'utilizzo delle risorse professionali e delle loro competenze	migliore utilizzo degli spazi di collegialità in funzione dei risultati degli alunni	migliore circolazione delle buone pratiche

3) potenziare la rete di raccordo articolata sul territorio con i doposcuola delle parrocchie	Miglioramento degli esiti degli alunni	migliore collaborazione della scuola con il territorio in funzione dei risultati degli alunni.
4) migliorare l'utilizzo degli spazi dedicati alla progettazione	migliore utilizzo delle risorse professionali in funzione dei risultati degli alunni	crescita professionale della comunità dei docenti

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato

La pianificazione delle azioni è fondamentale. Si parte con la previsione dell'impegno di risorse umane interne alla scuola, definendo ciò che esula dalle normali funzioni di servizio e che ha un impatto aggiuntivo di carattere finanziario (docenti, personale ATA, DS) e di quelle esterne (consulenti, formatori, ecc.), quantificando le spese che la scuola intende sostenere per l'attuazione delle azioni descritte.

Tabella 5 - Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	incarichi, attività funzionali all'insegnamento e attività di insegnamento	5348	152	Aree a rischio
Personale ATA	Predisposizione aule per le attività	40	500	FIS
Altre figure	/	/	/	/

Tabella 6 - Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori	2800	Dotazione annuale
Consulenti	/	/
Attrezzature	/	/
Servizi	/	/
Altro	/	/

Tabella 7 - Tempistica delle attività

Attività	1 Sett.	2 Sett./ott	3 ottobre	4 dicembre	5 febbraio	6 maggio	7 maggio	8 giugno
Azioni 1,2,4	Presentazione PDM	Piano attività docenti e ATA	Attuazione prima parte azione prevista	Primo monitoraggio	Analisi esiti primo quadrimestre esiti INVALSI	Analisi esiti prescrutini	Condivisione analisi in Collegio	Analisi esiti scrutini finali, rendicontazione
Azione 3	Presentazione PDM	Incarichi ai docenti referenti	Attuazione del piano	monitoraggio	Analisi esiti scrutini	Analisi esiti prescrutini	Condivisione analisi in Collegio	Analisi esiti scrutini finali, rendicontazione

Il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo è molto importante.

La scuola mette in atto operazioni periodiche di monitoraggio dello stato di avanzamento e dei risultati raggiunti. Tali indicatori devono consentire una misurazione oggettiva del cambiamento introdotto con le azioni messe in atto.

Sulla base dei risultati del monitoraggio la scuola riflette sui dati e individua le eventuali necessità di modifica del piano.

TABELLA 8 - Monitoraggio delle azioni

Azione	Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati
coinvolgere comunità professionale dei docenti nell'azione di progettazione prevista	Novembre, Febbraio, Maggio	Numero di docenti coinvolti per ciascun plesso	Incarichi assunti	Reale coinvolgimento dei docenti	Migliore circolazione buone pratiche
progettare relativamente all'utilizzo delle risorse professionali e delle loro competenze	Ottobre	Numero di docenti coinvolti nelle attività	Tabelle della contrattazione	Reale coinvolgimento dei docenti	Migliore circolazione buone pratiche
potenziare la rete di raccordo articolata sul territorio con i doposcuola delle parrocchie	Novembre - Marzo	Numero di alunni iscritti ai doposcuola	Costante monitoraggio e raccordo con i doposcuola	Possibile dispersione	Migliore collaborazione delle famiglie
migliorare l'utilizzo degli spazi dedicati alla progettazione	A scadenza mensile tutto l'anno	Produzione materiale didattico dei dipartimenti	Utilizzo didattico del materiale	Reale utilizzo del materiale prodotto	Migliore efficacia dell'intervento didattico

SEZIONE 4 - Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento

Nell'ultima sezione l'attenzione si concentra sulla valutazione del raggiungimento dei traguardi prefissati, individuando la tempistica e gli strumenti (indicatori) per compiere questa operazione.

Tabella 9 - La valutazione in itinere dei traguardi legati agli ESITI

Esiti degli studenti <i>(dalla sez.5 del RAV)</i>	Traguardo <i>(dalla sez. 5 del RAV)</i>	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati
Esiti scrutini primo e secondo quadrimestre	Migliorare gli esiti degli alunni al termine del percorso di apprendimento	Fine I e II quadrimestre	Aumento numero alunni che raggiungono livelli di apprendimento	Aumento numero alunni che raggiungono livelli di apprendimento	Verifica annuale

			base/intermedio	base/intermedio	
Risultati prove nazionali	Migliorare le competenze linguistiche e logico matematiche, incrementando il numero di studenti che raggiungono un livello superiore a 3 nelle prove nazionali nei gradi V e VIII	Comunicazione esiti invalsi	Aumento numero alunni con livello superiore a 3	Aumento numero alunni con livello superiore a 3	Verifica annuale

Il Piano di Miglioramento messo in atto è efficace se coinvolge tutta la comunità scolastica nelle azioni pianificate. Se è vero che il Nucleo di valutazione svolge un compito di stimolo, di progettazione, coordinamento e valutazione, è però necessario programmare le modalità con cui tutta l'organizzazione prenderà parte attivamente al suo sviluppo. E' auspicabile anche che il processo, così attivato, incida sul miglioramento del clima e delle relazioni interne.

Tabella 10 - Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento

Strategie di condivisione del PdM all'interno della scuola			
Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni dalla condivisione
Collegio dei docenti	Tutti i docenti	Discussione, condivisione tabelle esiti e analisi	Individuazione delle criticità e proposte di intervento correttivo
Progettazione primaria e dipartimenti secondaria	Docenti dei due ordini	Discussione, condivisione tabelle esiti e analisi	Individuazione delle criticità e proposte di intervento correttivo

Tabelle 11 e 12 - Le azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola		
Metodi/Strumenti	Destinatari	Tempi
Incontri dedicati	docenti	Spazi previsti nel piano delle attività
Incontro con lo staff	Membri dello staff	Due incontri all'anno

Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno		
Metodi/Strumenti	Destinatari delle azioni	Tempi
Consigli di classe aperti	genitori	ottobre
Consiglio di istituto	Genitori+docenti+Ata	Ottobre/novembre

❖ **P.T.O.F. triennale e progetti**

Ai sensi della legge 13 luglio 2015, n. 107, art 1, c.12 e sgg.

12. *Le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, nonché la definizione delle risorse occorrenti in base alla quantificazione disposta per le istituzioni scolastiche. Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre.*

14. [...] *Piano triennale dell'offerta formativa.*

1. *Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.*

2. *Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità e indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire:*

a) il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricoli e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in deroga nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente;

b) il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa.

3. *Il piano indica altresì il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario [...], il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, nonché i piani di miglioramento dell'istituzione scolastica previsti dal regolamento [...].*

4. *Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico ed è approvato dal C.I.*

5. *Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio[...].»*

16. *Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, lo sviluppo di una cultura volta al rispetto dell'ambiente e alla cittadinanza attiva al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori [...].*

17. Le istituzioni scolastiche, anche al fine di permettere una valutazione comparativa da parte degli studenti e delle famiglie, assicurano la piena trasparenza e diffusione dei piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico di cui al comma 136. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale.

18. Il dirigente scolastico individua il personale da assegnare ai posti dell'organico dell'autonomia, con le modalità di cui ai commi da 79 a 83.

19. Le istituzioni scolastiche, nel limite delle risorse disponibili, realizzano i progetti inseriti nei piani triennali dell'offerta formativa, anche utilizzando le risorse di cui ai commi 62 e 63.

I progetti sono parte integrante della programmazione delle attività educative e didattiche, hanno lo scopo di arricchire, approfondire e potenziare l'offerta formativa dell'Istituto. Possono rivolgersi a tutta l'utenza (famiglie comprese) o a fasce di età ed essere attuati anche in collaborazione con Enti ed Associazioni presenti nel territorio. In particolare, i progetti:

- arricchiscono le esperienze formative del nucleo disciplinare;
- sviluppano abilità e competenze trasversali;
- favoriscono la visione multidisciplinare della realtà;
- permettono l'integrazione dei saperi e dei linguaggi;
- sviluppano temi centrali per la crescita degli alunni, le competenze educative e di cooperazione;
- aiutano ad affrontare in modo più efficace le difficoltà (BES, DVA, DSA);
- permettono di raggiungere risorse offerte, sia in termini di competenze sia di fondi.

I progetti del nostro P.T.O.F. devono declinarsi con l'intento di facilitare il difficile passaggio tra i vari ordini di scuola, costruendo un percorso che accompagni l'alunno a divenire un futuro cittadino autonomo e consapevole delle proprie modalità di apprendimento. Questo significa che come docenti, ci si impegna a adottare strategie facilitanti e inclusive, attraverso la sperimentazione di modalità laboratoriali alternative alla metodologia classica.

- I progetti permettono la sperimentazione e la valorizzazione dell'apprendimento privilegiando l'aspetto artistico, espressivo e motorio.
- L'area progettuale dell'I.C. è oggetto di un aggiornamento annuale, che viene approvato dal Collegio Docenti, considerando le programmazioni annuali, le necessità di ogni singolo plesso e le risorse della Scuola (vedi allegato "Parte Mobile").

Progetti trasversali: accoglienza, continuità e raccordo

La continuità nasce dall'esigenza di garantire all'alunno il diritto ad un percorso formativo organico e completo, il cui obiettivo è promuovere uno sviluppo articolato della persona che, pur nei cambiamenti evolutivi e nelle diverse istituzioni scolastiche, costruisce la sua particolare identità.

Una corretta azione educativa richiede un progetto formativo continuo che si propone di prevenire le difficoltà che sovente si riscontrano nei passaggi tra i diversi ordini di scuola. Continuità non significa uniformità o mancanza di cambiamento, ma considerare il percorso

formativo in una logica di sviluppo coerente, che valorizzi le competenze già acquisite dall'alunno e riconosca la specificità e la pari dignità educativa dell'azione di ciascuna scuola nella dinamica delle diversità dei ruoli e delle funzioni proprie.

Si tratta quindi per il nostro contesto di mettere a confronto i rispettivi progetti formativi, le modalità degli interventi, le metodologie, gli stili educativi e le valutazioni dei risultati. Si cerca così di affinare le pratiche dei raccordi per armonizzare il passaggio fra gli ordini di scuola con la programmazione di attività comuni, senza esaurirsi in queste, ma implicando la consapevolezza di un divenire da costruire insieme, di un confronto sui curricoli e sulle modalità di verifica.

Progetti specifici

Nel nostro I.C. si sviluppano e si diversificano progetti specifici coerenti alle esigenze e alle caratteristiche di ogni ordine di scuola; tali progetti vengono annualmente valutati, adeguati, modificati e se approvati-realizzati, tenendo conto anche delle risorse e delle offerte che il territorio propone. Di seguito sono elencati i progetti che si sono consolidati o che sono in fase di sperimentazione e che abbracciano tematiche e modalità che il nostro I.C. considera prioritarie.

▪ *Progetti specifici della scuola dell'infanzia*

Sono previsti progetti e laboratori dedicati alle tre fasce di età, volte a sviluppare e consolidare le abilità dei bambini, con una particolare attenzione ai bisogni dei più piccoli.

I laboratori, sviluppati per sezione, comprendono attività manipolative;

1. attività creative
2. sperimentazione della lettura in biblioteca;
3. attività preliminare per l'utilizzo del computer;
4. progetti mirati alla conoscenza del territorio e alle educazioni;
5. progetti interculturali;
6. uscite didattiche in città.

▪ *Progetti specifici della scuola primaria*

I progetti attivi nella scuola primaria rientrano nelle seguenti categorie:

- a. progetti con l'utilizzo di esperti proposti dalle associazioni del territorio: Amministrazione Comunale, Municipio 5, ASL, Vigili Urbani, CONI, Comune di Milano, Guardie ecologiche. Vengono attivati e monitorati nell'ambito dell'area "Scuola famiglia e territorio" e consistono in attività a carattere sportivo, musicale o ambientale o rivolte alle diverse educazioni;
 - b. progetti che riguardano attività di laboratorio che ogni anno sono scelte dagli insegnanti a integrazione dell'offerta formativa, a volte con la collaborazione di esperti esterni, valutando i bisogni degli alunni e le opportunità presenti nel territorio;
 - c. progetti specifici di ogni Interclasse a integrazione dell'offerta formativa, utilizzando le risorse interne e valorizzando le competenze dei singoli docenti;
- **Progetti legati alla lettura in biblioteca:** le biblioteche delle tre scuole hanno la funzione di ampliare l'offerta di proposte e occasioni d'incontro con forme linguistiche sempre più articolate e complesse, attraverso l'utilizzo di materiali ricchi e stimolanti. Costituiscono un

luogo d'incontro e un'officina d'idee per grandi e bambini. I docenti, con la collaborazione di genitori volontari, progettano attività e danno vita ad eventi anche collegati al territorio di appartenenza, in particolare alla programmazione della Biblioteca Chiesa Rossa.

- **Progetti legati alla sicurezza:** nell'ambito della normativa vigente, la Scuola s'impegna a formare e informare gli alunni, i docenti e il personale ATA rispetto a pratiche e comportamenti da tenere in caso di emergenza.
- **Progetti Scuola famiglia territorio:** i progetti racchiusi in questo settore hanno lo scopo di creare, mantenere e valorizzare le risorse del territorio e le sue istituzioni in modo da rafforzare e sviluppare le potenzialità educative della scuola. Sono compresi all'interno di quest'ambito i progetti di collaborazione con volontari, i progetti con l'università per il tirocinio, i rapporti con le associazioni di quartiere culturali e sportive, organizzazione del piano dell'attività motoria con esperti in orario scolastico, attività di collaborazione con i genitori.

A scuola di Cittadinanza: dall'Integrazione all'Interazione Interculturale.

Il percorso triennale costruito in partnership con Ciai Onlus e Mani tese promuove e sostiene la realizzazione di laboratori di cittadinanza attiva, che attualmente trovano ampio riscontro negli specifici percorsi di educazione alla convivenza civile.

▪ ***Progetti specifici della scuola secondaria***

- **Piattaforme virtuali:** nel curriculum del nostro istituto, l'utilizzo della rete è parte integrante delle attività didattiche e dello sviluppo delle abilità concernenti l'uso delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC). A tal fine l'istituto si è dotato della piattaforma digitale Microsoft 365, nella quale è compresa l'applicazione Teams, che permette un continuo dialogo tra docenti, studenti e genitori, agevolati nello scambio e nella condivisione di materiale didattico e nella velocizzazione del passaggio di informazioni. A questi strumenti si collega la progettazione relativa alle aree linguistica e artistica.
- **Coding:** Vengono proposte, in aula, in laboratorio e a casa, varie attività digitali in inglese nell'ambito della CodeWeek e della didattica immersiva, tramite interfacce di coding oppure piattaforme virtuali 3D come edMondo-OpenSim gestita da Indire, perché imparare a programmare ci aiuta a dare un senso al mondo che cambia rapidamente intorno a noi, ad ampliare la nostra comprensione di come funziona la tecnologia, a sviluppare abilità e capacità, al fine di esplorare nuove idee e innovare.
- **Concerti musicali,** previsti a Natale, a fine anno e in altre occasioni speciali.
- **Sportello d'ascolto e counseling,** grazie ai quali i ragazzi che ne hanno necessità e ne fanno richiesta possono usufruire gratuitamente di un di counselor che fornisce gratuitamente aiuto e ascolto.
- **Convenzione con i centri medici polispecialistici, come Medici in famiglia, SIR** (attivo anche nella primaria) al fine di supportare e docenti e le famiglie nel percorso di certificazione dei disturbi di apprendimento.
- **Concorso di lettura "A tutto volume":** a partire da ottobre i ragazzi leggeranno in classe un libro scelto dai docenti di lettere (uno per le prime, uno per le seconde e uno per le terze). Nei

mesi di marzo e aprile ogni classe gareggerà con le altre della stessa età, rispondendo a domande dettagliate sul testo in due prove ad eliminazione. Successivamente, verranno proclamate le classi vincitrici, che otterranno un premio e un attestato. In questa occasione saranno coinvolti anche gli studenti di strumento, che si esibiranno tra le varie premiazioni. Gli obiettivi del concorso sono: accrescere il piacere della lettura e dell'ascolto; sviluppare il lavoro cooperativo; stimolare la riflessione e la comprensione del testo; iniziare ad utilizzare la lettura interpretata.

- **Concorso di disegno "Lo racconto così"**: che coinvolge individualmente o a piccoli gruppi tutti gli alunni della scuola. Ai partecipanti viene chiesto di realizzare un elaborato grafico che rappresenti la scena del libro, letto per il concorso di lettura, che li ha colpiti di più. Una commissione formata da tutti i professori di Arte e Immagine decreta e premia i lavori più originali e creativi. Tutti gli elaborati verranno esposti nell'atrio della scuola e sul sito della scuola verrà creata una mostra virtuale.
- **Concorso di scrittura "M'illumino di inchiostro"**: con la finalità di stimolare la scrittura creativa, gli studenti saranno invitati a cimentarsi nella stesura di un elaborato individuale su un argomento uguale per tutti. Un gruppo di giurati volontari, composto da un'esperta in letteratura per ragazzi, genitori, ex alunni e maestre delle scuole Primarie, decreteranno i tre vincitori per interclasse, che otterranno un premio durante la giornata delle premiazioni dei concorsi di lettere.
- **Bookciak**: i ragazzi singolarmente o a piccoli gruppi dovranno creare un video con un booktrailer per promuovere un libro che hanno letto e che hanno amato. I migliori per ogni categoria verranno premiati. La finalità del concorso è sviluppare la capacità critica e creativa dei partecipanti e promuovere la lettura.
- **Giochi Matematici "Kangourou"**: Prevede la partecipazione di singoli alunni a giochi matematici, in cui i ragazzi di tutte e tre le annualità, si confrontano e provano le loro abilità nell'area logico-matematica. E' prevista la somministrazione di una prova, a scuola durante l'orario scolastico, i cui risultati saranno elaborati e tradotti in graduatorie d'istituto, provinciali e regionali. La partecipazione è su base volontaria.

Progetti legati alla promozione e diffusione del PNSD

“L'educazione nell'era digitale non deve porre al centro la tecnologia, ma i nuovi modelli di interazione didattica che la utilizzano”: attraverso l'adesione ai PON e l'utilizzo mirato delle risorse programmate, la scuola si è dotata di LIM, Dashboard e ha allestito un laboratorio atelier creativo con la finalità di innovare le metodologie didattiche ponendo gli alunni nel ruolo di protagonisti. Il linguaggio del coding attraversa le varie discipline e i diversi contributi progettuali. Anche l'esperienza della Didattica a distanza attraverso la piattaforma Teams a partire dalla scuola dell'infanzia è stata e continua ad essere un'occasione di crescita e di incontro fra la agevole inclinazione dei nativi digitali e la funzione regolativa e riflessiva esercitata dai docenti, nonché opportunità di formazione continua e miglioramento.

Tutti e tre gli ordini partecipano annualmente alla progettazione di azioni legate a questa dimensione partendo dagli stimoli emersi nei collegi di plesso.

Prevenzione al bullismo/Cyberbullismo

La nostra Scuola intende incrementare l'uso delle tecnologie informatiche nella didattica e nell'organizzazione generale della scuola affinché Internet diventi lo strumento sia per svolgere esperienze formative, sia per condurre in modo più efficiente le funzioni amministrative.

Internet è un'inestimabile risorsa per l'educazione e l'informazione, offre infinite opportunità per fare ricerca, comunicare, documentare il proprio lavoro, pubblicare elaborati e mettere in comune esperienze. Allo stesso tempo, l'uso sempre più pervasivo di piattaforme in rete e dispositivi portatili ha esposto gli utenti e in particolare i minori, i soggetti con divario digitale o con limitate competenze informatiche a nuovi rischi, tanto più rilevanti quanto meno è diffusa una cultura relativa ai modi legittimi di usare la rete e alla consapevolezza delle funzioni rese possibili.

La nostra Scuola ha deciso di sviluppare e attuare il progetto "Generazioni Connesse"

(www.generazioniconnesse.it) attraverso la realizzazione di tre linee di intervento:

- a. l'elaborazione di linee guida per una e-Safety Policy d'Istituto, cioè di un proprio codice di condotta nella prevenzione e gestione dei casi di cyberbullismo e di un regolamento di sicurezza informatica che ha preso come riferimento i principi proposti dal MIUR nel documento che riassume *La posizione italiana sui principi fondamentali di Internet*;
 - b. la cittadinanza digitale con la promozione nei confronti degli alunni della competenza digitale e della cultura del rispetto di regole comuni nell'uso dei servizi telematici e lo sviluppo di regole di buon comportamento (Netiquette) riferite specialmente ai Social Network e della conoscenza delle condizioni del loro utilizzo;
 - c. la procedura per la gestione delle problematiche e un insieme di attività per la prevenzione dei rischi articolate in interventi nelle classi dei Peer-Z (allievi della scuola formati come peer educator), interventi della Polizia di Stato e Postale, formazione docenti e genitori, Progetti didattici di prevenzione, interventi di formazione rivolti agli alunni da parte del responsabile Cyberbullismo d'istituto, incontri con esperti del settore.
- **Esperienze concrete di volontariato:** Sono favoriti i cosiddetti **lavori socialmente utili** che vanno a sostituire provvedimenti disciplinari tradizionali, in alcuni casi non particolarmente efficaci. Infatti queste attività, pur legate a un concetto di obbligatorietà e di risarcimento di un danno, fanno sperimentare l'idea del servizio e della disponibilità verso gli altri. La scuola si pone come luogo e tramite di esperienze significative rispetto a quanto espresso.
 - **Viaggi di istruzione:** L'offerta formativa della primaria e della secondaria prevede inoltre lo svolgimento di uscite didattiche e di viaggi di istruzione, svolte in orario scolastico, sull'intera giornata o su più giorni, per integrare le attività disciplinari con una modalità di sperimentazione diretta e per promuovere la coesione del gruppo classe e arricchire l'esperienza relazionale.

Le risorse

I docenti

L'istituto comprensivo di via Palmieri risulta attualmente composto da: un plesso scuola dell'infanzia, per complessive 4 intersezioni; due plessi scuola primaria, per complessive 5 interclassi per plesso (29 classi); un plesso scuola secondaria di primo grado, per complessive 20 classi.

Il numero totale degli alunni è 1120.

L'organico dell'autonomia, di cui al c. 5, art. 1 della L. 107/2015, dell'istituto comprensivo di via Palmieri, ai sensi della Nota 2852 del 05-09-2016 *può essere utilizzato per far fronte alla complessità dei bisogni formativi degli studenti, alle esigenze e alle necessità didattiche e organizzative della scuola, tenuto conto anche delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi di processo individuati nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) e delle azioni inserite nel Piano di Miglioramento (PdM). Tale organico, considerato nella sua interezza, può e deve favorire il raggiungimento degli obiettivi formativi ritenuti prioritari e l'inserimento di nuove azioni, rimodulando i percorsi didattici, utilizzando la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità, ampliando l'offerta formativa attraverso l'introduzione di insegnamenti opzionali, attuando una organizzazione flessibile, migliorando la qualità dell'inclusione, con particolare riferimento alle attività di sostegno rivolte agli allievi con disabilità, in modo da soddisfare i più diversi bisogni di istruzione e formazione.*

Inoltre, poter disporre dei posti di potenziamento può favorire una articolazione modulare dei tempi e della struttura della didattica, l'apertura delle classi e l'articolazione delle stesse, gli scambi di docenza, la realizzazione della didattica laboratoriale, l'individualizzazione e la personalizzazione dei percorsi formativi, la sostenibilità delle sostituzioni per assenze brevi grazie all'utilizzo di tutto l'organico dell'autonomia.

In considerazione del numero totale degli alunni iscritti, la consistenza dei posti di potenziamento, con riferimento alle risorse messe a disposizione dall'U.S.R., è così indicata:

- 4 posti comuni per la scuola primaria;
- 3 posti per la scuola secondaria di primo grado, classi di concorso A030, A001 e AB25.

Gli obiettivi che l'istituto si prefigge di raggiungere attraverso l'organico del potenziamento, oltre a quelli evidenziati dalla citata Nota 2852, sono:

- potenziamento delle competenze linguistiche attraverso attività rivolte agli alunni suddivisi in piccoli gruppi;
- supporto metodologico e rinforzo dell'abilità di lettura per lo studio;
- efficace pianificazione delle attività di coordinamento e di supporto organizzativo.

Il personale A.T.A.:

L'organico del personale amministrativo, tecnico e ausiliario dell'istituto comprensivo Palmieri è composto da: 6 unità amministrative impiegate nella segreteria: 1 DSGA, 5 assistenti

amministrativi suddivisi fra le aree didattica, personale e acquisti; 21 collaboratori scolastici suddivisi fra i 4 plessi.

Il fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali

L'istituto comprensivo di via Palmieri è impegnato a:

- migliorare le attrezzature e i sussidi attualmente in possesso, soprattutto garantendone la rispondenza alle norme relative alla sicurezza;
- concordare con il Comune di Milano interventi strutturali necessari all'innalzamento dei livelli di sicurezza;
- ampliare e potenziare le nuove tecnologie, per una didattica efficace ed inclusiva, investendo gradualmente le proprie risorse per il rinnovo delle LIM, l'acquisto delle più moderne Dashboard, anche attraverso le candidature ai PON.

Coerentemente con la programmazione indicata nel Programma annuale, la scuola intende impegnarsi nel progressivo e ponderato investimento delle proprie risorse nella direzione del potenziamento delle dotazioni tecnologiche esistenti e nell'acquisto di nuove, in funzione di una migliore inclusività e con l'obiettivo di garantire sempre più il successo formativo di tutti gli alunni.

Le risposte alle esigenze emerse

Piano di formazione docenti

La formazione dei docenti, "leva strategica" per lo sviluppo professionale del personale, ai sensi dell'art. 63 del CCNL, si svolge a partire dalle indicazioni presenti nel Piano Nazionale per la Formazione dei Docenti che definisce la formazione come "ambiente di apprendimento continuo", collegata ad una logica strategica e funzionale al miglioramento, nel rispetto dei bisogni espressi nel PTOF.

Le istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione singole o in rete sono soggetti di per sé qualificati a offrire formazione al personale scolastico; il nostro istituto negli ultimi anni ha avviato diverse iniziative di formazione interna, volte a valorizzare le competenze e la professionalità dei docenti della scuola. Significativi in questa direzione sono state le proposte del gruppo Bes, formato da docenti di tutti e tre gli ordini della scuola, come anche quelle dell'Animatore digitale e di alcuni insegnanti della Scuola secondaria di primo grado, mirate, queste ultime, a diffondere e a condividere buone pratiche nell'ambito dell'uso delle nuove tecnologie.

Parallela alla valorizzazione delle risorse interne è stata l'adesione dell'istituto a numerose iniziative promosse dall'Amministrazione, segnatamente quelle legate al Piano Nazionale della Scuola Digitale che prevede, tra l'altro, anche il coinvolgimento del personale della Segreteria.

Infine, l'IC via Palmieri ha istituito in questi ultimi anni relazioni solide e significative con tutte le agenzie operanti nel quartiere Stadera, cogliendo le diverse opportunità formative e in molti casi promuovendo, attraverso richieste mirate, nuovi percorsi.

Per il triennio le scelte della scuola si orienteranno nelle seguenti direzioni:

1. **Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile:** percorsi di approfondimento mirati in collaborazione con le agenzie operanti sul territorio, come CIAI, Zero5 e il Consultorio
Gianna Beretta Molla (Fondazione Guzzetti); adesione dell'istituto all'iniziativa di formazione sul Cyberbullismo promossa da USR AT Milano; collaborazione con le forze dell'ordine per la promozione di un uso consapevole ed eticamente corretto dei media;
2. **Curriculum verticale:** creazione e applicazione del curriculum di istituto finalizzato a determinare gli obiettivi in uscita tra i vari ordini di scuola, creare una coerenza didattica e offrire i criteri per compilare i certificati delle competenze;
3. **Gruppo BES:** creazione e utilizzo di modelli di PDP e PPT coerenti per tutti i plessi dell'I.C. in modo da garantire strumenti fruibili e coerenti, che accompagnino l'alunno durante gli anni di permanenza nel nostro Istituto;
4. **Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento:** percorsi di acquisizione e di condivisione delle competenze digitali nella direzione di una didattica più efficace ed inclusiva anche attraverso l'azione promossa dall'Animatore digitale;
5. **Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale:** percorsi di formazione promossi dalle agenzie del territorio.

Piano di formazione personale ATA

La formazione del personale ATA si muoverà lungo due direttrici fondamentali:

- **la sicurezza**, secondo le previsioni del d lgs. 81/08 e successive modificazioni, con l'obiettivo di creare sempre più all'interno della scuola un approccio consapevole a tale dimensione e di valorizzare il personale, attraverso l'assunzione di compiti e di responsabilità;
- **la digitalizzazione dei processi amministrativi** (per quanto concerne la Segreteria), secondo le previsioni del d. lgs. 82/2005, del DL 179/2012 e del d.lgs. 33/13 e secondo gli impegni assunti nel PTTI, con l'obiettivo di rendere pienamente effettivo ed efficace l'uso delle tecnologie telematiche nelle comunicazioni con le pubbliche amministrazioni, e fra gli utenti e la scuola come parte della Pubblica Amministrazione.

I nostri partner

Il nostro istituto collabora da vicino con alcune associazioni del territorio che nel corso del tempo sono diventate dei veri e propri partner impegnati insieme a noi ad arricchire la nostra offerta formativa e ad ampliarla.

L'Associazione Culturale Musicale "Note d'Arcadia" indirizza la sua attività in via principale a proporre un'offerta musicale ai ragazzi che frequentano o hanno frequentato le sezioni musicali delle scuole "Arcadia" e "Pertini", aiutandoli a mantenere attive tutte le acquisizioni tecniche e teoriche apprese durante gli anni della scuola media. Con il nostro istituto condivide spazi e risorse.

Il Centro per la Salute del Bambino (CSB) opera da vent'anni in rete con altri enti del terzo settore, fondazioni, amministrazioni comunali, regionali, Ministeri, per attuare programmi concreti di contrasto alla povertà educativa e sostegno alla genitorialità, in Italia e a livello internazionale. Al nostro istituto il Centro offre soprattutto consulenza psicologica e pedagogica.

Kokoro è un'associazione che propone alla nostra scuola corsi pomeridiani di Karate e offre anche ai nostri bambini l'opportunità di seguire gratuitamente percorsi formativi durante le ore curricolari di educazione fisica.

CIAI: Centro Italiano Aiuti all'Infanzia offre con il presidio educativo pomeridiano uno spazio sorvegliato per i compiti, il gioco e la socializzazione, all'interno di un percorso educativo.

Inoltre, nel plesso di via Palmieri, opera durante il fine settimana **l'Associazione verde** si occupa dell'alfabetizzazione in lingua araba per le famiglie che vogliono far seguire ai loro bambini un parallelo percorso scolastico riconosciuto nei paesi di origine; la nostra scuola ospita l'associazione intessendo rapporti di collaborazione e di amicizia, nello spirito di multiculturalità che ci caratterizza.

Informazioni utili

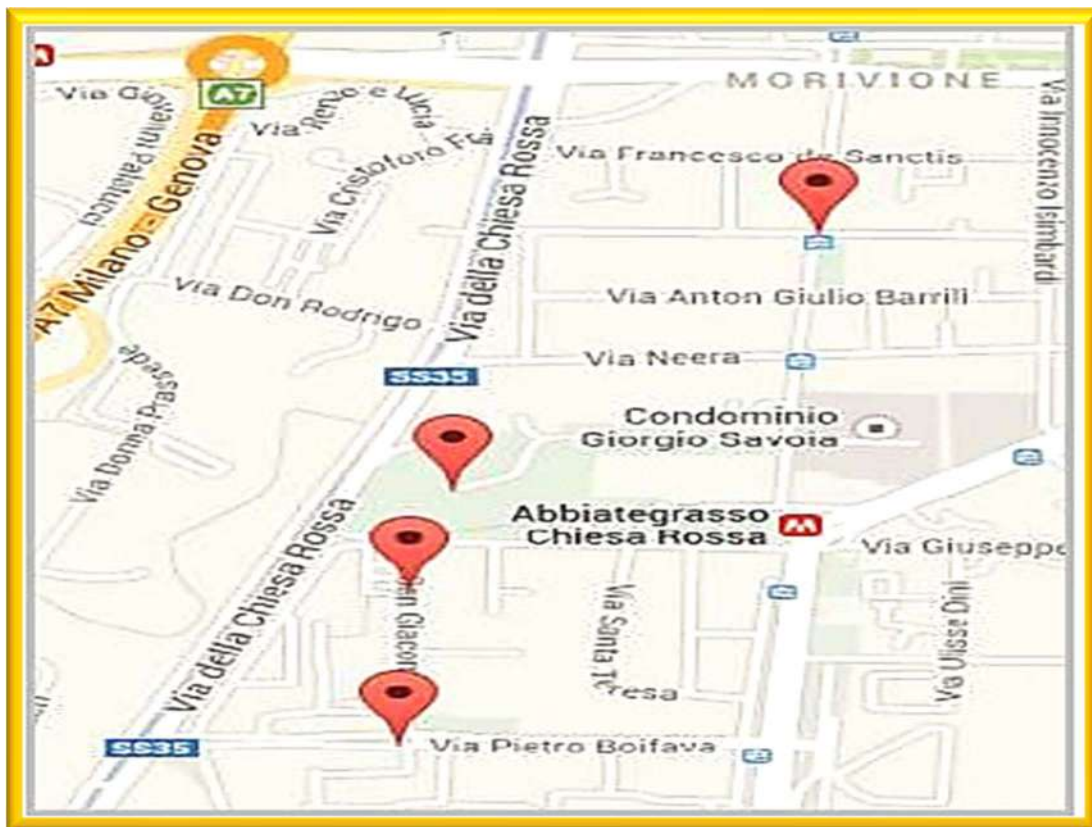
Organigramma: <http://www.icviapalmieri.edu.it/organigramma/>

Segreteria e Presidenza: via Palmieri 24 **Telefono:** 02 884 442 86

Sito internet: <http://www.icviapalmieri.edu.it/> **Indirizzo mail:** MIIC8FV006@istruzione.it

Dal 1° settembre 2013 si è costituito l'Istituto Comprensivo Statale "Via Palmieri" che comprende:

- Scuola Secondaria di primo grado "Sandro Pertini", sede di via Boifava 52
- Scuola Primaria "Cesare Battisti", sede di via Palmieri 24
- Scuola Primaria "Clementina Perone", sede di via San Giacomo 1
- Scuola dell'Infanzia "Via Cassoni", sede di via Cassoni 7



Sigle e abbreviazioni

B.E.S.	Bisogni educativi speciali	I.C.	Istituto Comprensivo
C.d.C.	Consiglio di Classe	L.I.M.	Lavagna interattiva multimediale
C.I.	Consiglio di Istituto	P.A.I.	Piano annuale per l'inclusività
D.S.A.	Alunni con disturbi d'apprendimento	P.D.P.	Piano didattico personalizzato
D.V.A.	Alunni diversamente abili	P.E.I.	Piano educativo individualizzato
F.I.S.	Fondo delle istituzioni scolastiche	P.P.T.	Piano personale transitorio

Fonti normative

- Artt. 3, 33 e 34 della Costituzione;
- L. 15/03/97 n. 59, art. 21, Conferimento dell'autonomia alle istituzioni scolastiche;
- D. L.vo n. 112/98, Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti Locali;
- D.P.R. 08/03/99 n. 275, Regolamento in materia dell'autonomia delle istituzioni scolastiche;
- L. n. 53/2003, Riforma Moratti e successive modifiche;
- Raccomandazione 2006/962/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006;
- D.L. 137/2008, Disposizioni urgenti in materia di istruzione e università;
- D.P.R. 122/2009,-Regolamento sulla valutazione;
- D.P.R. 89/2009 Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
- Indicazioni per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione;
- Direttiva Ministeriale BES, 27/12/2012;
- LEGGE 13 luglio 2015, n. 107: Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;
- D. lgs. 62/2017;
- D.lgs 66/2017;
- *L'autonomia scolastica per il successo formativo*, documento del gruppo di lavoro istituito presso il Dipartimento per il sistema educativo d'istruzione e formazione con Decreto Dipartimentale n.479 del 24 maggio 2017.
- Ordinanza n°172 del 4 dicembre 2020